

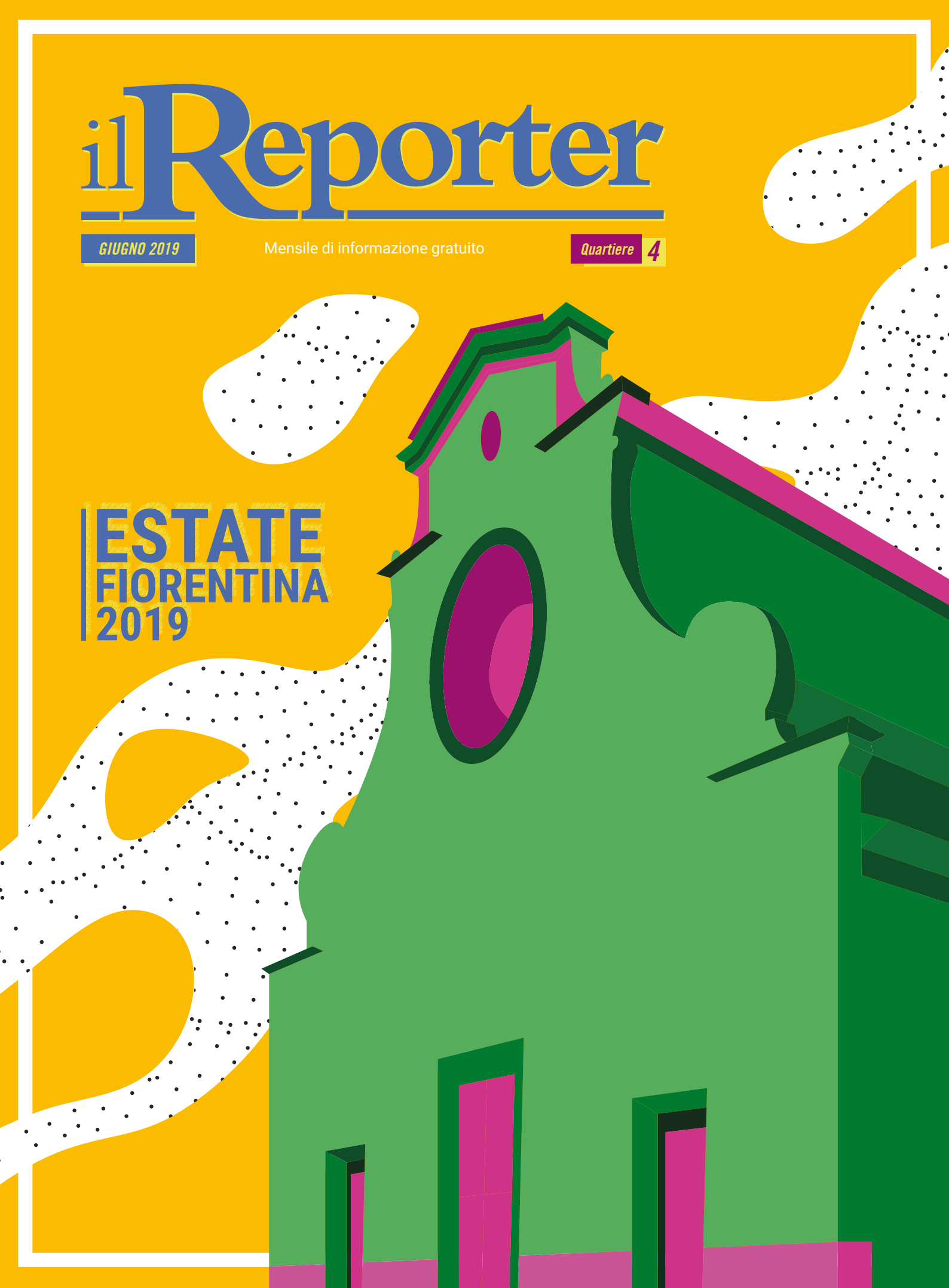
il Reporter

GIUGNO 2019

Mensile di informazione gratuito

Quartiere 4

ESTATE
FIORENTINA
2019



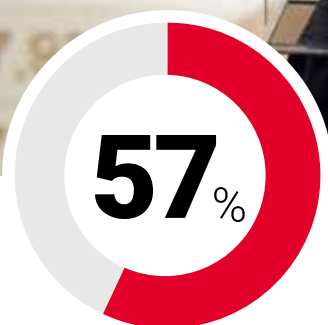


Publiacqua



L'ACQUA TRATTATA BENE

Ogni anno Publiacqua controlla 280.000 parametri su 12.000 campioni per erogarti acqua di qualità al rubinetto e restituire all'ambiente acqua pulita. **Publiacqua, la tua acqua di tutti i giorni.**



Il modello che racconta Firenze

Anche da quel “Firenze sia un modello per l’Italia”, pronunciato da Dario Nardella appena accertata la sua riconferma a Palazzo Vecchio traspare il vezzo tutto fiorentino di pensare che questa città meriti di stare un poco al di sopra di tutto ciò che accade fuori. Un certo compiacimento, superbo e adorabile, perché Firenze, per i fiorentini, fa storia a sé: scanniamoci pure dentro le mura, ma non saranno vicende né personaggi dall’esterno ad addomesticarci. Anche per questo si fatica a mettere in dialogo il voto delle comunali con quello delle europee. Che finisca o meno per diventare da esempio, è stato un voto tutto fiorentino.

La vittoria di Dario Nardella premia la politica che decide e fa. Nel 2014 si presentò con un programma che, un mandato più tardi, è largamente realizzato. Se ne può condividere una parte, tutto, nulla, ma la proposta è chiara e oggi si sa che lui e il suo gruppo hanno la forza per metterla in atto. Tanto è bastato. Con l’ampio mandato consegnato al sindaco uscente, i fiorentini hanno detto che una città che corre e cambia cercando di tenere il passo della modernità è in ogni caso da preferirsi allo spettro dell’indecisionismo. L’alternanza politica – ha ragione Ubaldo Bocci, lo sconfitto di questa campagna elettorale – è sintomo della buona democraticità di un sistema. Ma non basta mettere al centro della candidatura il “cambiare si deve” se poi non si trova il modo di comunicare, concretamente, come. Tanto più vero per chi parte in rimonta su condizioni storicamente e culturalmente sfavorevoli, un progetto di alternativa non si costruisce in otto settimane. Firenze se ne è accorta: pur accostando i numeri con cautela, è un fatto che la Lega, nella stessa città nello stesso giorno, abbia raccolto alle comunali 13 mila voti in meno che alle europee. Nardella avrà anche il compito di ricomporre la frattura con i cittadini che hanno guardato altrove (il 40% di chi ha votato e non l’ha scelto, il 32% che è rimasto a casa), ma intanto ha ricordato a tutta Italia una cosa ovvia: che in politica i risultati pagano. E chi vuol prendere Firenze a modello è bene che lo tenga a mente.

Il Reporter ed. Quartiere 4 Firenze
Anno XIII n.22 del 3/6/2019

Editore e concessionaria
Tabloid soc.coop.

Via Giovanni dalle Bande Nere 24
50126 Firenze

Iscrizione ROC N. 32478

Proprietario Bunker s.r.l.
Piazza E. Artom 12, 50127 Firenze

Direttore Responsabile

Andrea Tani

Redazione

T. 055 6587611 – redazione@ilreporter.it

Info Pubblicità

T. 055 6587611 – commerciale@tabloidcoop.it

Stampa

Rotopress International srl
Via Brece, 60025 Loreto (AN) – T. 0719747511
Via E. Mattei, 106 40138 Bologna – T.0514592111
Periodico d’informazione locale
N° reg 5579 del 17/05/2007 Tribunale di Firenze.
Contiene I.P. - Prezzo di copertina euro 0,00.

Andrea Tani
direttore@ilreporter.it

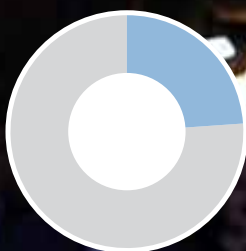
Stravince Nardella. È Dario bis

Il Sindaco uscente viene confermato alla guida di Palazzo Vecchio con il 57% dei voti.

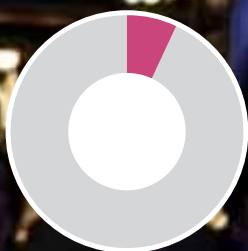
Male centrodestra e Cinque Stelle. La sinistra tiene con Antonella Bundu



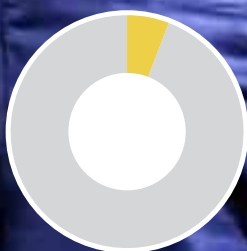
57%
Nardella



24%
Bocci



7%
Bundu



6%
De Blasi





Dario Nardella sarà sindaco di Firenze per altri cinque anni. È una vittoria netta, persino inaspettata nelle proporzioni, per il sindaco uscente che alle elezioni amministrative del 26 maggio scorso ha ottenuto il **57,05%** dei voti venendo eletto al primo turno.

“Il PD più forte d'Italia”

Così lo ha definito il sindaco appena eletto e in effetti il gruppo del Partito Democratico sarà il più numeroso tra quelli presenti in consiglio, con 19 dei 22 seggi che spettano alla maggioranza. Sono tutti dem i “campioni” delle preferenze, ben otto oltre quota mille. Guidano gli assessori uscenti. **Cecilia Del Re** sbaraglia tutti con 2.697 preferenze. Segue **Sara Funaro**, con 2.009. Poi altri due ex assessori della prima giunta Nardella, **Andrea Vannucci** (1.969) e **Federico Gianassi** (1.615). La prima tra i “non assessori” è la capolista **Letizia Perini** con 1.293 preferenze. Dietro di lei il consigliere comunale uscente **Cosimo Guccione** (1.196) di poco avanti a **Massimo Fratini** (1.153). Sopra a quota mille anche **Nicola Armentano** (1.025). Entrano in consiglio anche **Massimiliano Piccioli** (961), **Fabio Giorgetti** (889), **Alessandra Innocenti** (768), **Laura Sparavigna** (747), **Luca Milani** (673), **Benedetta Albanese** (655), **Enrico Conti** (610), Maria Federica Giuliani (598), Renzo Pampaloni (545), Leonardo Calistri (536) e Donata Bianchi (517). Tre seggi anche per la Lista Nardella Sindaco che ha chiuso all'8,31%. Andranno a **Alessandro Martini** (913), all'assessora uscente **Alessia Bettini** (455) e a **Mimma Dardano** (395).

La sconfitta del centrodestra

Finisce male la sfida al sindaco uscente lanciata da **Ubaldo Bocci**. Il candidato unitario del centrodestra non è riuscito ad andare oltre il 24,79%. Guiderà l'opposizione la cui prima forza è la Lega (14,44%), che torna in consiglio con un gruppo di sei consiglieri, il massimo mai raggiunto a Firenze: **Federico Bussolin** (434), **Luca Tani** (375), **Antonio Montelatici** (344), **Michela Monaco** (276) **Emanuele Coccolini** (266) e **Andrea Asciuti** (237). Deludente risultato per Forza Italia, che si vede raggiunta al 4,25% da Fratelli d'Italia. Per effetto della ripartizione dei resti, la prima sarà rappresentata in consiglio da un solo membro, **Jacopo Cellai** (412), mentre i “meloniani” saranno due, **Alessandro Draghi** (635) e **Francesca Lorenzi** (496), i migliori di tutto il centrodestra per preferenze raccolte.

Resiste la Sinistra

Ci sarà ancora un gruppo a sinistra della maggioranza, come cinque anni fa. E il **7,29%** raccolto dalla candidata sindaco **Antonella Bundu** non è lontano dal risultato di cinque anni fa. Una prova buona ma lontana dall'exploit. Sarà in consiglio insieme a **Dmitrij Palagi Gabriellovic** della lista Firenze Città Aperta (364).

La disfatta del M5S

Ne esce con le ossa rotte il Movimento 5 Stelle. Il candidato **Roberto De Blasi** si ferma al **6,6%**, risultato disastroso figlio anche delle tante divisioni interne che hanno preceduto la campagna elettorale. Con lui in consiglio entra **Lorenzo Masi** (129).

Fuori dal consiglio

Restano esclusi gli altri cinque candidati sindaco in corsa, sostenuti da altrettante liste. **Andrés Lasso** dei Verdi ottiene l'1,82% dei voti, seguono il calciante **Fabrizio Valleri** della lista Libera Firenze con lo 0,81% e **Gabriele Giacomelli** del Partito Comunista con lo 0,71%. **Saverio Di Giulio** di CasaPound si ferma allo 0,51%, **Mustafa Watte** di Punto e a Capo chiude con lo 0,43%.

Il voto nei Quartieri

En plein del PD anche nei cinque Quartieri, dove si è votato per il rinnovo dei consigli e per la nomina dei presidenti, per la prima volta a elezione diretta. Quattro conferme e una new entry. **Maurizio Sguanci** (52%) resta alla guida del Quartiere 1 così come **Michele Pierguidi** (57%) nel Quartiere 2. Il volto nuovo è quello di **Serena Perini** (57%), eletta presidente del Quartiere 3. Nel Quartiere 4, **Mirko Dormentoni** (58%) ottiene il secondo mandato, lo stesso per **Cristiano Balli** (53%) nel Quartiere 5.

I dati riportati sono frutto di elaborazioni fatte all'indomani dello scrutinio e potrebbero differire da quelli definitivi. Al momento di andare in stampa l'elenco dei candidati eletti in consiglio comunale non è stato ufficializzato e pertanto è soggetto a modifiche.

TRADIZIONI



Calcio Storico tutto l'anno

Nei quattro Quartieri storici si inaugurano nuove palestre per l'allenamento dei calcianti. Saranno spazi di aggregazione aperti a tutto il rione

di **Barbara Palla**

Ogni anno, dallo scoppio del Carro fino alla festa di San Giovanni, cresce l'attesa, tra esaltazione e scetticismo, per le partite del Calcio Storico Fiorentino. Quest'anno l'entusiasmo è doppio: ai calcianti sono state consegnate le nuove palestre. Come spiega Michele Pierguidi, presidente del Calcio Storico Fiorentino, saranno "nuovi spazi polifunzionali, riservati ai soci e alla cittadinanza, dove insegnare i valori della socialità e della sportività". Il progetto di rinascita delle strutture del Calcio Storico è iniziato nei primi mesi dell'anno con la realizzazione dei nuovi spogliatoi della palestra degli Azzurri. È di poche settimane fa l'inaugurazione del nuovo campo di gioco dei Rossi, all'Isolotto. Un intervento da 110 mila euro lo

ha dotato di un nuovo tappeto di gioco in sabbia di fiume, con un impianto di immersione in acqua piovana per evitare che dal campo troppo secco si sollevi la polvere. Sempre a maggio, i Verdi hanno inaugurato il primo lotto della nuova palestra, realizzata nella ex bocciofila e di fronte al campo di via Ugo Bassi. Il grande spazio polifunzionale, ristrutturato in parte con i finanziamenti della Regione Toscana, sarà dedicato alle attività sportive di pugilato ma anche a progetti educativi per i giovani. Alcuni spazi saranno aperti oltre ai soci anche ai residenti, tra cui la nuova piazza prevista all'esterno della palestra come un punto di incontro per i cittadini e luogo di appuntamento con la tradizione. In piazza del Carmine, a due passi della Cappella Bran-

cacci e proprio sotto la Sala Vanni, è invece nata l'Accademia dei Bianchi di Santo Spirito. Trecentocinquanta metri quadri di palestra nelle quali si incontrano le diverse anime del quartiere: tra i partner, oltre al Comune di Firenze e l'Associazione Calcio Storico di Parte Bianca, ci sono anche la cooperativa sociale Il Cenacolo, il Centro sociale dell'Oltrarno, la società sportiva Centro Storico Lebowsky e ovviamente i cittadini, che hanno sostenuto parte delle spese con un crowdfunding. La palestra offrirà corsi di pugilato, MMA, karate, lotta greco-romana, rugby e calcio tenuti da istruttori professionisti sia ai soci che ai residenti. Il calcio storico diventa una tradizione da tenere vivo tutto l'anno, non solo sul sabbione di Santa Croce.

24 GIUGNO

Da Marte a San Giovanni

*Quando i fuochi erano falò e il palio che non si corre più:
le curiosità sulle celebrazioni del patrono*

di Gianni Carpini

Le origini dei “fochi”? All’inizio erano dei veri e propri falò. E la festa del patrono? In passato non durava un giorno ma quattro volte tanto, e ai tempi del Granducato si correva addirittura un palio. Dietro alla festa tradizionale più amata dai fiorentini si nascondono tante curiosità. Basta andare indietro di due millenni per scoprire che il protettore della Firenze romana era il dio Marte. Solo dal sesto secolo i longobardi introdussero il culto del santo e le prime vere celebrazioni del patrono risalgono a ben sette secoli dopo. La data era la stessa, il 24 giugno, giorno della nascita di San Giovanni Battista, ma nella Repubblica fiorentina la festa iniziava già il 21 giugno, perché legata anche ai riti pagani per il solstizio d'estate, e continuava tra processioni, mostre delle arti maggiori e l'offerta dei ceri davanti al Battistero di San Giovanni Battista, un'usanza arrivata fino a noi. Quello che invece non si tiene

più è il palio dei Cocchi, una corsa di carrozze trainate da cavalli che si svolgeva in piazza Santa Maria Novella alla vigilia del patrono. La sfida, istituita quasi cinquecento secoli fa da Cosimo I, andò avanti fino al 1858 e a testimonianza di questo nella piazza oggi sono rimasti i due obelischi che delimitavano il circuito di gara. Ma la festa del patrono non è tale senza “fochi”: in principio lingue di fuoco si levavano da fascine di saggina e bacili di sego sistemati sotto la Loggia dei Lanzi, mentre il contado veniva illuminato da torce e falò. Poi, con l'arrivo della polvere da sparo, iniziò lo spettacolo pirotecnico. Artisti come il Tribolo e il Buontalenti facevano a gara pur di creare suggestive scenografie di girandole infuocate davanti Palazzo Vecchio. I primi razzi simili a quelli attuali vennero sparati da piazza della Signoria nel 1826 e nel Novecento i fuochi d'artificio traslocarono sul “tetto” di Firenze, il piazzale Michelangelo.

NON SOLO “FOCHI”

Gli altri appuntamenti

Prima dei “fochi” ci sono gli appuntamenti tradizionali: al mattino l'offerta dei ceri e la messa in Duomo, accompagnata dal coro delle voci bianche del Maggio musicale, poi nel pomeriggio il corteo in costume e la finale del calcio storico in piazza Santa Croce. Inoltre, tra il 23 e il 24 giugno otto musei statali aprono le porte gratuitamente: alla vigilia del patrono, Uffizi, Palazzo Pitti, Boboli e San Marco; per San Giovanni ingresso libero a Bargello, Cappelle Medicee, Palazzo Davanzati e Museo archeologico.



La metropolitana a pedali

L'intera città a non più di un'ora di viaggio, tra linee rosse, verdi e blu: è la Bicipolitana. E pedalando si arriva fino a Verona

di **Costanza Tosi**

Una Firenze sempre più green. Dopo la tramvia, arriva la Bicipolitana. Sono partiti, in varie zone della città, i lavori per la realizzazione delle nuove piste ciclabili. Unirle tutte fino a creare una rete di strade dedicate ai ciclofili, capace di collegare Firenze e le sue aree più centrali anche ai comuni limitrofi. È questo l'obiettivo del progetto di Bicipolitana predisposto da Fiab Firenze Ciclabile e adottato dall'amministrazione comunale per ricucire finalmente i vari monconi di piste ciclabili, creando itinerari protetti e con tempi di percorrenza certi. Per farlo, sono state tracciate ben otto linee, ognuna contraddistinta da un colore, proprio come fossero linee di una metropolitana, in modo da agevolare anche i ciclisti meno esperti. Le prime a partire saranno le linee rossa e blu per collegare i percorsi da San Donato a Sorgane e dalle Piagge al Varlungo. Seguiranno le linee verde e azzurra da Villa Vogel a Rovezzano e da Ugnano all'Anconella. La prima ha una lunghezza

complessiva di 14 chilometri, 10 nel tratto più frequentato tra Sorgane e la sede della Regione Toscana. A una media di 12 chilometri orari si impiegano 70 minuti da capolinea a capolinea, 50 minuti nel tratto fino alla sede della Regione. A 15 chilometri orari, invece, si impiegano rispettivamente 56 e 40 minuti. Stessi tempi anche per la linea blu, anch'essa lunga 13 chilometri. Ma per gli amanti del mezzo a due ruote non è questa l'unica opportunità in arrivo. Tra non molto in sella alla propria bici si potranno superare anche in confini regionali, grazie alla Ciclovia del Sole. Dal Brennero al lago di Garda e poi Mantova, Bologna, Pistoia e Firenze, in bicicletta e su una pista dedicata. Alla fine di marzo sono iniziati i lavori per il completamento di una delle infrastrutture ciclabili più attese dalla comunità ciclistica e non solo: 670 km di strada (27 in Veneto, 127 in Lombardia, 360 Emilia Romagna e 156 in Toscana) che si inserisce in una delle più importanti ciclabili europee (Euro Velo 7 da Capo Nord a

Malta per 7.400 km complessivi). In territorio italiano è già stato realizzato il tratto che dal Brennero arriva a Mantova. E dal 30 marzo sono partiti i cantieri per terminare il tratto bolognese. Dopodiché si passerà alla Toscana. Il tratto Verona-Firenze, della lunghezza complessiva di circa 350 chilometri, collegherà alcune delle maggiori città storiche come Verona, Mantova, Bologna e Firenze, attraversando zone di interesse naturalistico ed enogastronomico come il Lago di Garda, il Fiume Mincio, la Pianura emiliana e gli Appennini. A questo scopo sono previsti tra Verona e Firenze undici laboratori itineranti nei territori attraversati dalla Ciclovia, per cominciare a valutare risorse e potenzialità di ciascuno al fine di dar vita ad una rete di accoglienza per i cicloturisti di questa ciclabile europea ed evidenziare le opportunità in termini di sviluppo economico, di miglioramento del sistema di servizi, di promozione della mobilità dolce e di rafforzamento dell'identità locale.

AMBIENTE

Il maxi murales che fa bene all'aria

di Ivana Zuliani

A Firenze arriva il murales che colora la città e fa bene all'aria. Il tunnel della tramvia tra viale Belfiore e Ponte all'Asse diventa un'opera di street art: qui 20 artisti realizzeranno un murales che trattiene anidride carbonica e rilascia ossigeno. Il progetto Urban Graffiti di Multiverso Coworking Network, che ha avuto l'ok della giunta di Palazzo Vecchio, prevede mille metri quadrati di graffiti lungo il tracciato della linea 2 della tramvia, realizzati nelle notti tra il 20 e il 23 maggio (durante l'orario in cui il tram non viaggia), da artisti e writers della scena fiorentina e non solo. Per la loro maxi opera usano 820 bombolette spray di pitture ecologiche che trattengono l'anidride carbonica e rilasciano ossigeno: il tunnel Belfiore (ad esclusione dei 14 metri sotto Palazzo Mazzoni in attesa di nullaosta della Soprintendenza) diventa così una galleria d'arte sotterranea che potrà essere ammirata da tutti i passeggeri di Sirio, con il murales che fa bene all'aria.

Firenze come New York

“Si tratta di un tributo alle origini della street art, nata proprio sui vagoni della metropolitana di New York: un'opportunità di rilievo internazionale per ricollocare la street art nei suoi luoghi di origine e legare la stagione della street art fiorentina anche al tema ambientale, attraverso l'utilizzo di pitture ecologiche a rilascio di ossigeno” spiega l'assessore alle Politiche giovanili Andrea Vannucci.

I writers coinvolti nel progetto

Il progetto, sostenuto anche economicamente dal Comune di Firenze, coinvolge artisti tra figurativi e writers: Ninjaz, Leonardo Borri, Mr. G, Urto, Fone, Blu 2530, James Boy, Exit Enter, Zeus, Skim, Edf Crew, Rame Edf, Umberto Styla Edf, Nico Bruchi Edf, Kein, Mille, Tapes, Rusto, Swan e artisti 'storici' come l'americano Toxic, JC e Zero T.

Le pareti come tela

*Viaggio nella street art a Firenze.
Dalla Venere in scarpe da ginnastica
al Dante con maschera e boccaglio,
un itinerario tra i graffiti (e i writers)
da non perdere in città*

a cura di **Caterina Canneti**



Se pensate di venire a Firenze e ammirare opere d'arte soltanto al museo, vi sbagliate: ogni angolo della città è pieno delle tracce di artisti di strada che hanno voluto lasciare il segno negli spazi delle strade fiorentine. Non avete che da scegliere un filone e potete dare il via a una serie di itinerari che vi mostreranno la città dal punto di vista di chi la "vive" davvero.

Hasta el graffito

Se siete convinti che l'arte di strada debba dare un preciso messaggio, anche sociale e politico, molti sono i disegni impegnati che si possono ritrovare sui muri fiorentini. Dagli espliciti disegni in bianco e nero del collettivo Guerrilla Spam (molti in zona S. Frediano, talmente apprezzati in alcuni casi che vengono anche "ridisegnati" dai passanti), ai messaggini adesivi di Posthit (si trovano ovunque, anche sui semafori), all'abbraccio affettuoso tra l'uomo ebreo e la donna col velo di Ache77 e i suoi altri stencil. Molti anche i soggetti di c_ska, personaggi femminili con qualcosa da dire.

Personaggi rivisitati

Se invece vi sentite coinvolti dall'atmosfera storica di Firenze, ma volete che qualcuno vi aiuti a cambiare punto di vista, cercate i disegni di Blub (L'arte sa nuotare), sparsi per tutte le vie del centro: Dante, Leonardo da Vinci, Salvador Dalí, la Venere del Botticelli e tanti altri vi si presenteranno muniti

di maschera da sub, mentre stanno, per così dire, nuotando sott'acqua. Per non parlare delle donne famose nei panni di supereroine (Frida Kahlo, la principessa Leila, Sophia Loren, Nefertiti, la Madonna, Rita Levi Montalcini, Margherita Hack e Uma Thurman) comparse in occasione della Festa della donna di quest'anno (firmate #Ladies). Avvistato da qualche tempo anche un David in versione turista nel cantiere delle Cappelle Medicee di San Lorenzo, probabilmente fratello della Venere in Converse in piazza del Carmine, entrambi dalla mano di TvBoy. È opera di Jorit, invece, la grande facciata col volto di Nelson Mandela in piazza Leopoldo.

Tra sogno e realtà

Per chi preferisce perdersi in un mondo magico di fantasia, consigliamo di cercare per le vie del centro le creature oniriche dei disegni di Antonio Malaspina. Sempre sulla stessa scia un po' naïf, con un preciso messaggio che sfiora il poetico, riconoscerete subito i semplicissimi ma efficaci omini stilizzati di Exit/Enter. Vi stupiranno anche gli animali fantastici del Sedicente Moradi (a Gavinana, sui Lungarni o in piazza del Carmine), sculture di leoni o cervi realizzati con rami, talmente somiglianti da sembrare vere (da lontano).

Si ringraziano Alessia Bianchi e Fabrizio Scapecchi per la collaborazione



IN COLORS WE TRUST

Skim, quando l'arte diventa decoro urbano

Skim, classe 1985, nasce come writer nella categoria puppets. Dipinge sui muri da quando aveva 14 anni e grazie agli studi si perfeziona come pittore, anche sulle tele. Per lui, "l'arte di strada permette di esprimere a pieno il proprio messaggio: l'arte diventa di tutti e per tutti, ma soprattutto diventa decoro urbano".

Che cosa rappresentano le tue opere e quali temi affrontano?

I miei soggetti rappresentano un "caos armonico". Difficile da spiegare! Bisogna osservare attentamente, perché creo sempre una storia, diciamo, incasinata e piena di simboli: voglio dare un messaggio particolare e mai banale, non mi piace essere diretto ed esplicito. Cerco di usare l'ironia e nascondere la mia idea in una sorta di caos, che in fondo è anche la nostra vita. Affronto diversi temi, sempre ispirato dalla quotidianità.

Come si evolve il tuo stile negli anni e quali sono i luoghi in cui preferisci dipingere?

Nel corso degli anni ho portato il mio stile dai muri alle tele, per poi riportarlo nei progetti di riqualificazione di luoghi pubblici e privati, sui muri degli ospedali e sui grigi muri scolastici: spesso, insieme ai ragazzi, dipingiamo e abbelliamo le facciate, grazie a specifici progetti delle scuole. I luoghi che prediligo sono sempre gli stessi dove ho iniziato (periferia fiorentina), anche se con il lavoro mi sposto frequentemente.

Quali sono i posti più strani dove hai dipinto?

Di posti strani dove ho dipinto non saprei quale scegliere: non sono uno che lavora in modo scomodo, diciamo. Mi piace dipingere con calma e con il giusto tempo. Certamente dipingere al 5 Pointz di New York è stato il massimo per me che sono graffitato... Pur-

troppo però hanno demolito tutto!

Che rapporto c'è, secondo te, tra Firenze città d'arte e street art? Potrebbe esserci la possibilità di aprire un museo dell'arte di strada?

Firenze resta sempre una città rinascimentale: oggi si parla molto di street art, soprattutto in funzione della riqualificazione delle periferie, dove per fortuna ci sono più spazi per esprimersi. Un museo di graffiti sarebbe un bel salto per la città: intanto alcune gallerie aprono le porte ai graffitari, ma ci vorrà ancora tempo, secondo me, perché nasca un vero e proprio museo dell'arte di strada.

Gli street artist fiorentini sono tantissimi: c'è un po' di competizione fra voi per gli spazi?

Con il nuovo regolamento sui graffiti in città un po' di competizione ci sta. Ma, come ho detto prima, c'è spazio e lavoro per tutti: i graffitari tendono a unirsi e a coalizzarsi.

Sharing economy alla Fiorentina

a cura di **Andrea Tani**

L' invito è arrivato l'8 marzo scorso direttamente da Elżbieta Bieńkowska, commissaria europea per il mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le piccole e medie imprese, quel giorno in visita a Firenze: "Nel nostro gruppo di 40 città in cui stiamo discutendo dell'economia collaborativa non c'è neanche una città italiana: suggerirei a Firenze di unirsi". Da dove si comincia?

Parlare di *sharing economy* a Firenze porta subito a pensare al caso Airbnb. E a tutto quello che ne consegue: la fuga dei fiorentini dal centro storico, che sempre più ha i tratti di un unico grande alloggio turistico (5.537 inserzioni Airbnb delle 9.897 attive a Firenze sono dentro il perimetro delle antiche mura, secondo dati AirDna), ma anche i 6,8 milioni di euro versati nelle casse del Comune con la tassa di soggiorno dei soli affitti temporanei nel 2018.

È che la *sharing economy* prometteva di essere altro. Spostando dal possesso all'accesso il modo di concepire beni, spazi e servizi, lasciava intuire un modello ugualmente funzionale ma dinamico e inclusivo, a costi ridotti e socialità aumentata.

Complice l'inerzia del legislatore – quello italiano ma prima ancora quello europeo, che ha mosso passi brevi, timidi e tardivi – l'etichetta dell'economia collaborativa è rimasta appiccicata soprattutto addosso ai colossi.

Uber, che a Firenze ebbe un'avventura breve e infelice, o il citato Airbnb, per esempio, hanno saputo creare piattaforme sì condivise, ma utili più che altro ad accrescere il patrimonio di chi le controlla.

Il rapporto è verticale, chi si iscrive finisce a lavorare *per* qualcuno e non *tra* qualcuno. Quella di *sharing economy* è invece una definizione assai più ampia e una certa tendenza verso progetti orizzontali e simmetrici, più rispettosi dei principi originali di aggregazione e condivisione, comincia ad affacciarsi. Che Firenze sia pronta a raccogliere l'invito?

★ La città del coworking

Se l'idea è fare della condivisione un lavoro, perché non cominciare proprio dal luogo in cui si lavora? Il coworking è uno dei modelli di *sharing economy* più "antichi" e tra i più affermati. Perché funziona: una postazione di lavoro a misura delle proprie esigenze, da una semplice scrivania a un ufficio privato, in uno spazio condiviso con altri lavoratori, in genere creativi, freelance e liberi professionisti. Si paga un abbonamento (che costa meno di un affitto) e si entra spontaneamente in una rete di contatti all'interno di un ambiente che favorisce la circolazione delle idee e delle collaborazioni. Tra i primi a Firenze ci fu Multiverso. Poi Impact Hub, diventato una delle maggiori fucine dell'innovazione in città. Oggi, degli spazi simili se ne perde il conto: da Smart Hub in zona piazza Alberti a 91C vicino a piazza Dalmazia. Poi Cowo a Rifredi, CoStation a Novoli, Regus in piazza della Libertà, il complesso The Student Hotel in via Lavagnini e altri ancora: ce ne sono per tutti i gusti (e i budget).

★ Una spesa condivisa

È come preparare la classica lista, solo che lo si fa online e tutti insieme. Funzionano così i gruppi di acquisto di filiera corta, un sistema che permette di contenere gli sprechi, sostenere i produttori locali e ricevere sempre prodotti di qualità e di stagione, senza intermediari tra chi vende e chi compra, garantendo un equo compenso ai primi e un buon prezzo ai secondi. L'Alveare che dice sì è una rete internazionale presente a Firenze con sette gruppi. Si ordina online e c'è un giorno fissato per il ritiro. Funziona in modo simile *Genuino.Zero*, mercato con un occhio di riguardo per i prodotti locali, biologici e artigianali. *InPinzimonio* porta confezioni di frutta e verdura fresca di stagione direttamente a domicilio.

★ Sharing anche a tavola

Fatta la spesa è tempo di mettersi ai fornelli. Allora perché non condividere anche la cucina? *Gnammo* è un'app grazie alla quale aspiranti cuochi e maître possono aprire le porte di casa per una sera. Fissi data, menù e prezzo e chi è incuriosito si prenota. Fino a esaurimento posti. Laboratorio Social Street. C'è un po' di tutto questo e molto altro ancora nell'esperimento delle Social Street. Un progetto in cui si crea una piattaforma condivisa tra i vicini di casa per organizzare incontri, prestare favori e lavoretti, per mangiare, parlare e combattere la solitudine. Tre i principi guida: inclusione, socialità, gratuità. Uno l'obiettivo: riattivare i legami sociali. A Firenze sono 12 le "strade social" registrate e variamente attive.

★ La casa? Ce la costruiamo insieme

Caso unico, il gruppo Autorecupero Cohousing Le Torri: una villa di proprietà pubblica abbandonata da anni che viene ristrutturata e resa abitabile dagli stessi futuri inquilini, che in cambio ricevono una concessione trentennale a canone zero degli appartamenti realizzati. Un'innovativa forma di co-housing che potrebbe essere presto replicata.

★ Non solo Airbnb

Nella *sharing economy* le relazioni vengono prima di tutto. In cui si può ospitare un viaggiatore in casa propria anche gratuitamente, magari con una sistemazione di fortuna, per poche notti. Su *Couchsurfing* (in italiano suonerebbe qualcosa come "saltare da un divano all'altro") ci si mette in contatto con avventurieri di tutto il mondo con la sola voglia di conoscersi e, magari, di avere il favore ricambiato in futuro. I *couchsurfer* registrati in città sono quasi 12 mila. Altre piattaforme che funzionano in modo del tutto simile sono *Bewelcome.org* e *Trustroots.org*.

MUOVERSI È CONDIVIDERE

Prendi il telefono, cerca sulla mappa il mezzo più vicino a te, un clic e via: si può salire a bordo. Sono passati cinque anni da quando Firenze per la prima volta sperimentò un modo tutto nuovo per muoversi in città. Noleggiare due o quattro ruote per il tempo che se ne ha bisogno e poi lasciarle di nuovo a disposizione di tutti, pagando solo i minuti effettivi in cui si sono utilizzate. Funziona così la mobilità condivisa. I vantaggi? Costa meno che mantenere un mezzo privato, riduce il numero di veicoli sulle strade, abbatte le emissioni. Cinque anni più tardi, Firenze è una delle capitali italiane della *sharing mobility* e a leggere gli indicatori sembra tutt'altro che un fenomeno passeggero. La sola Car2Go, primo operatore ad arrivare in città nel maggio 2014, conta oggi 61 mila iscritti nell'area fiorentina, pari al 16% della popolazione residente, inclusi bambini e anziani. In giro per Firenze (più parte di Prato, Sesto, Scandicci e i Gigli) ha 270 Smart, tra cui 20 modelli cabrio appena entrati in servizio per l'estate. Il numero di utenti è aumentato del 230% rispetto allo stesso periodo di un anno fa e le analisi dell'azienda suggeriscono che crescerà di cinque volte entro il 2025. Più spaziose le Fiat 500 di *Enjoy*, il car sharing targato Eni, a Firenze dal novembre 2014, con 200 auto di un rosso fiammante. La prossima sfida della mobilità condivisa sarà quella elettrica. Una partita per la verità già iniziata a Firenze, in testa tra le città italiane per numero di mezzi elettrici in rapporto alla popolazione. Sono 4.000 quelli che girano in città e 220 di questi appartengono ai due gestori del car sharing elettrico: 120 sono ZD, le piccole auto gialle inconfondibili nel design di *Share'ngo*. Altri 100 sono i mezzi di *Adduma Car*, ultimo gestore ad arrivato a Firenze un anno e mezzo fa, con auto di piccole dimensioni o utilitarie a marchio Renault e Citroën e – per ora l'unico a offrire questo servizio – 12 furgoni, anche questi 100% elettrici. La prossima flotta a ingrossarsi potrebbe essere proprio quella dell'*e-van sharing*, i mezzi commerciali elettrici condivisi con accesso libero anche in ZTL. A febbraio, in via sperimentale, il concessionario Toscandia ha messo a disposizione un furgone Nissan ed è possibile che altri ne seguiranno. Così come si parla insistentemente dell'arrivo degli scooter elettrici condivisi, anche se per il momento resta un'indiscrezione. Non che manchino le due ruote da condividere. Il 2 agosto 2017 Firenze fu la prima città dell'Europa continentale ad adottare le *Mobike*, il *bike sharing* ideato dall'omonima azienda cinese. Biciclette "a flusso libero": si prende la più vicina e dopo averla usata basta parcheggiarla in un qualsiasi spazio in cui è normalmente consentita la sosta, senza stazioni dedicate. Le si vedono dappertutto: telaio in alluminio, mozzi delle ruote arancioni e finiture nere, oggi sono quasi 4.000 le *Mobike* che circolano a Firenze.

UNA SPERANZA PER I BORGHİ

La condivisione salverà il mondo. O almeno, i piccoli borghi che rischiano lo spopolamento. C'è chi scommette proprio sull'unicità del vivere lontani dai grossi centri per combattere la crisi, con una forma nuova di fare economia collaborativa: si chiamano cooperative di comunità e come soci hanno gli abitanti di paesi, frazioni e cittadine convinti che la loro condizione di isolamento non sia una debolezza, ma una forza. Ognuno di questi borghi ha una storia da raccontare. Una storia che può innescare turismo, gastronomia, cultura e servizi se i residenti decidono di diventare soci di una impresa collettiva e condividere il luogo in cui vivono per generare economia, lavoro e opportunità. Il perimetro delle cooperative di comunità è ampio. In generale, ad accomunarle sono: un territorio in condizioni di vulnerabilità, una comunità locale e reale (niente contenitori virtuali), un'idea di impresa che può rivitalizzarne il tessuto economico e che non guardi alla massimizzazione del profitto quanto piuttosto allo sviluppo comunitario e al benessere collettivo. Esperienze di questo tipo stanno nascendo anche nei territori marginali della Toscana, grazie anche al bando con il quale la Regione ha messo a disposizione, a partire dall'aprile 2018, un milione e 200 mila euro per sostenerne lo sviluppo. Alla chiamata hanno risposto 32 progetti, 25 dei quali dichiarati ammissibili. Un numero di tre volte superiore a quello ipotizzato, tanto che i fondi vennero incrementati per venire incontro alla domanda. Oggi si comincia a raccogliere i frutti. A Chiusi della Verna, in Casentino, la comunità ha unito le forze per il tortello della Lastra, specialità del territorio. Una cooperativa di comunità che si occupa di tutto, dalle materie prime al prodotto finito da promuovere e vendere sul mercato. Non molto distante, sul Monte Ginezzo a Cortona, la montagna è diventata un marchio che tutela la sostenibilità promuovendo progetti agricoli e culturali da far conoscere anche attraverso un'app. C'è poi chi vuole fare di Castiglione d'Orcia il "paese dell'acqua", riqualificando il parco delle Sorgenti di Vivo d'Orcia realizzando un ostello nella vecchia scuola del borgo, abbandonata. Castell'Azzara, piccolo centro montano ai limiti dell'Area del Tufo, nel grossetano, è diventato il marchio di una coop che offre servizi alla persona e ambientali, valorizzando le caratteristiche del territorio. Tutti uniti da una speranza: che l'antidoto all'abbandono sia la condivisione.



ATELIER DEGLI ARTIGIANELLI

La carta? È un'arte (contemporanea)

di Lorenza Godani

Via de Serragli 104, Firenze. Nei locali dell'Istituto Pio X degli Artigianelli esiste una realtà tutta da scoprire: l'Atelier degli Artigianelli. Si tratta di un'associazione il cui fine è quello di diffondere, attraverso corsi, laboratori e incontri con esperti artigiani e professionisti, le conoscenze riferite ai mestieri d'arte, legati al mondo della carta. La carta? Nell'era del digitale e della dematerializzazione della parola attraverso e-book, smartphone e computer? Vabbè – si potrebbe pensare – 500 anni di storia tipografica non si possono accantonare in poco tempo: la carta ci circonda e continuerà a farlo ancora a lungo. Vero. Però quello che stupisce è

che il progetto, nato su idea del professor Giampiero Maracchi, dalla collaborazione tra Fondazione CR Firenze e Osservatorio dei Mestieri d'Arte, grazie anche al supporto tecnico di Beatrice Cuniberti, restauratrice ed esperta in conservazione di opere d'arte su carta, è nato solo nel 2010. Non stiamo parlando di un'antica istituzione che ancora sopravvive attingendo alle sue glorie passate, ma di un progetto contemporaneo, attuale, nel quale la materia carta si declina in tante diverse forme espressive: artigianato, hobby, restauro, attività manuale e artistica. Forse non c'è poi molto di cui stupirsi: la carta mantiene quasi intatto il suo fascino grazie a incontrovertibili fattori. Il gusto per la collezione, innanzitutto. Nonostante il futuro sia sempre più attuale, le nostre case vengono ancora arredate e le nostre librerie riempite di collezioni di libri. Se il destino dei tascabili economici appare segnato, le edizioni lussuose da esporre sulle nostre bacheche non sembrano conoscere crisi. E poi c'è il fattore del ricordo, perché se è vero che ora la foto è prevalentemente digitale, molti tradizionalisti si rifiutano di guardare le foto sul PC o sul tablet. Infine la fisicità: leggere, ma anche solo tenere tra le mani fogli di carta, continua a suscitare un piacere irresistibile. Per questi e tanti altri motivi, la cartiera dell'Atelier degli Artigianelli, in collaborazione con Il Museo della Carta di Pescia che ha reso possibile questa splendida realtà all'interno dell'Atelier, ha reso la carta un progetto attuale, che si offre al pubblico attraverso tante iniziative: laboratori per studenti, famiglie (con il progetto "Piccoli cartai crescono") e privati, che consentono a tutti di creare pezzi unici, fogli di carta dalla cellulosa al pezzo finito, decorazioni serigrafiche su carta, conservazione e restauro di carte antiche. L'associazione collabora, fin dalla sua fondazione, con numerose realtà pubbliche e private del mondo della ricerca e dell'arte, laboratori e botteghe artigiane, e con strutture di formazione a tutti i livelli, dalle scuole primarie alle università, sia nazionali che internazionali, aprendosi quindi anche al mondo del lavoro e offrendo un percorso di nuove opportunità lavorative, a quanti desiderino intraprendere una professione antica ed insieme ancora attuale.



13 LUGLIO SABATO 21.15
ROBERTO BOLLE AND FRIENDS
SPECIAL EVENT

15 LUGLIO LUNEDÌ 21.15
PIOVANI DIRIGE PIOVANI
NICOLA PIOVANI CON L'ORCHESTRA
DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

16 LUGLIO MARTEDÌ 21.15
FRANCESCO DE GREGORI GREATEST HITS LIVE
E ORCHESTRA CON LA PARTECIPAZIONE DI GNU QUARTET

17 LUGLIO MERCOLEDÌ 21.15
ROCK THE OPERA
ORCHESTRA DELLA TOSCANA IN COLLABORAZIONE CON
PRAGUE PHILHARMONIC ORCHESTRA
DIRETTA DA FRIEDEMANN RIEHLE

18 LUGLIO GIOVEDÌ 21.15 **STEVE HACKETT** GENESIS REVISITED TOUR
SELLING ENGLAND BY THE POUND PLUS SPECTRAL MORNINGS

SANTISSIMA ANNUNZIATA
FIRENZE



19 LUGLIO VENERDÌ 21.15 **CAETANO VELOSO**
OFERTORIO - CAETANO, MORENO, ZECA, TOM VELOSO

20 LUGLIO SABATO 21.15 **LOREENA MCKENNITT**
LOST SOULS TOUR

22 LUGLIO LUNEDÌ 21.15
**IL GRAN CONCERTO
DELLA BARRIERA**
ENSEMBLE SYMPHONY ORCHESTRA
GAME OF THRONES TRIBUTE EXPERIENCE

23 LUGLIO MARTEDÌ 21.15 **PERIGEO** ONE SHOT REUNION

24 LUGLIO MERCOLEDÌ 4.45
DANILO REA CONCERTO ALL'ALBA
POSTI LIMITATI €11,50

MOSTRA FOTOGRAFICA
BECAUSE THE NIGHT - 40 ANNI DI CONCERTI DALL'ARCHIVIO DI PRESS PHOTO

RISTORAZIONE DI QUALITÀ

PERCORSO MUSEALE SCOPRI SUL SITO COME ACCEDERE ALLE VISITE GRATUITE

MUSART
FESTIVAL

www.musartfestival.it

DOCUMENTARI E MOSTRE
AD INGRESSO LIBERO PRESSO L'UNIVERSITÀ DI LETTERE

info: 055 667566

PREVENDITE:

BOX OFFICE

ticketone.it

NON SOLO VINO

La Firenze dei gin e delle birre artigianali

di Barbara Palla

Dal pane, dal giglio, dall'acqua di fonte: nascono bevande e distillati artigianali dai sapori 100% fiorentini

Chi ha detto che a Firenze e dintorni si produce solo vino? La creatività dei giovani imprenditori e produttori locali si è spinta ben oltre l'uva, per creare con il giglio viola, il ginepro toscano, il pane del Mugello dei nuovi prodotti dai sapori particolari ma 100% fiorentini. Accomunate dalla stessa filosofia, quattro aziende hanno reinterpretato le bevande della tradizione, non solo italiana, per radicarle nel territorio attraverso una scelta attenta di materie prime locali, biologiche o a chilometro zero. L'ultima arrivata sul commercio è la Birra di pane. Nata dalla sinergia tra Unicoop Firenze, il Granaio de' Medici (consorzio di aziende agricole del Mugello) e il Birrifico Corsaro di Barberino, questa birra è un'idea innovativa per ridurre gli sprechi, dare nuova vita ad una materia primaria come il pane, favorire l'attenzione all'ambiente e l'economia circolare del Mugello. Infatti sono proprio gli invenduti del pane del Mugello, prodotto dai forni del consorzio e venduti alle fornerie Coop,

che vengono impiegati nella ricetta. Meno circolari ma sempre super locali sono anche le birre del Birrifico Fiorentino. Nascosto nelle colline di Bagno a Ripoli, il Birrifico reinterpreta tre birre tradizionali in chiave locale scegliendo materie prime a chilometro zero, innovando le ricette seguendo la stagionalità. Più o meno come Peter in Florence, la distilleria specializzata in London Dry Gin del Podere Castellare di Pelago. Seguendo la scia dell'Abbazia di Vallombrosa, nella quale da 600 anni si distilla un particolarissimo gin con il ginepro toscano e l'acqua pura della fonte di Acquabella, Peter in Florence propone un nuovo "gin dell'eleganza" che combina l'aroma del ginepro toscano all'iris viola. Anche se nelle 14 "botaniche" tradizionali è già presente il bulbo dell'iris, il gin è arricchito dalle radici e dai petali del fiore infuse a vapore in un particolare alambicco che gli conferisce la sua identità. Ognuna di queste bottiglie è frutto di antichi saperi e di interessanti novità, da scoprire con moderazione!

CINEMA ESTIVO

CHIARDILUNA

PROGRAMMA
GIUGNO e LUGLIO 2019

APERTURA 20:30
Servizio Bar Snacks
e Primi piatti
INIZIO FILM 21:30

Ingresso € 6,50
Ridotto € 5,00

Se ceni al Bar Chiardiluna
ogni 15 € di spesa
hai diritto a 2 biglietti
ridottissimi a 4 €!

Con tessera
Firenze al Cinema
tutti i giorni
ingresso 5,00 €

www.firenzealcinema.it
via di Monte Oliveto, 1 - Firenze
Tel. 055 2337042
e-mail: arenachiardiluna@gmail.com
Fb: Cinema Estivo Chiardiluna

GIUGNO

20 Giov. SE SON ROSE (SALUTO AL PUBBLICO IN SALA DI LEONARDO PIERACCIONI)	26 Mer. LA MIA VITA CON JOHN F. DONOVAN (ANTEPRIMA) INT. 7,50 e. RID. 5,50 e.
21 Ven. DOLOR Y GLORIA	27 Giov. NUREYEV (ANTEPRIMA) INT. 7,50 euro RID. 5,50 euro
22 Sab. MA COSA CI DICE IL CERVELLO	28 Ven. IL TESTIMONE INVISIBILE
23 Dom. DOMANI E' UN ALTRO GIORNO	29 Sab. 10 GIORNI SENZA LA MAMMA
24 Lun. CHIUISO	30 Dom. IL CORRIERE - THE MULE
25 Mar. GREEN BOOK	

LUGLIO

1 Lun. IL TRADITORE	17 Mer. SERENITY (ANTEPRIMA) INT. 7,50 euro RID. 5,50 euro
2 Mar. ROCKETMAN	18 Giov. ROCKETMAN
3 Mer. RED JOAN	19 Ven. TED BUNDY - FASCINO CRIMINALE
4 Giov. BOHEMIAN RHAPSODY	20 Sab. 10 GIORNI SENZA LA MAMMA
5 Ven. BOOK CLUB - TUTTO PUO' SUCCEEDERE	21 Dom. DOLOR Y GLORIA
6 Sab. NON CI RESTA CHE IL CRIMINE	22 Lun. COLD WAR
7 Dom. DOLOR Y GLORIA	23 Mar. DOMANI E' UN ALTRO GIORNO
8 Lun. STANLIO & OLLIO	24 Mer. IL CORRIERE - THE MULE
9 Mar. IL PROFESSORE E IL PAZZO	25 Giov. CROCE E DELIZIA
10 Mer. MA COSA CI DICE IL CERVELLO	26 Ven. NUREYEV
11 Giov. VAN GOGH SULLA SOGLIA DELL'ETERNITA'	27 Sab. MA COSA CI DICE IL CERVELLO
12 Ven. A STAR IS BORN	28 Dom. IL TRADITORE
13 Sab. MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITA'	29 Lun. ARRIVEDERCI PROFESSORE
14 Dom. IL TRADITORE	30 Mar. GREEN BOOK
15 Lun. LA FAVORITA	31 Mer. ROCKETMAN
16 Mar. GREEN BOOK	

Il programma potrà subire variazioni per cause indipendenti dalla nostra volontà

DANZA

L'Isolotto? "Una palestra ideale"



CANTO AL PARADISO

ABITA IN PARADISO

In Via del Paradiso, a pochi passi dal centro commerciale di Gavinana stiamo costruendo nuove abitazioni a risparmio energetico (**classe energetica A**). Un piccolo ed esclusivo borgo residenziale in una zona molto silenziosa e comoda della città.

Chiama il numero verde **800.555.800** e informati sulle ultime disponibilità!

Spagnoli
costruzioni

 **800.555.800**

www.costruzionispagnoli.it



Con la sua compagnia si esibisce in per il mondo. Ma tutto nasce qui, nel quartiere che è casa sua. Intervista al coreografo Virgilio Sieni

di Gianni Carpinì

Un danzatore del mondo: salta da Buenos Aires, per un progetto sui boulevard cittadini, a Dublino e Parigi. Alla fine, però, torna sempre a casa. Per Virgilio Sieni, uno dei coreografi italiani più conosciuti all'estero con la sua compagnia, la casa è l'Isolotto: qui è nato, qui vive e sempre qui ha deciso di tenere un festival, coinvolgendo chi danza per professione, ma anche i comuni cittadini.

Cosa ha di tanto forte l'Isolotto per riportarla sempre qui?

Un rapporto affettivo. È un ambiente accogliente, che risale alle mie origini. Penso sia fondamentale in un momento in cui si assiste a una disgregazione totale del sistema sociale, sentire che il territorio accoglie ancora degli elementi legati al senso di comunità: offre la possibilità di mettersi a sedere, di parlare con la gente. L'Isolotto è una grande risorsa.

Com'è nato il Festival Isolotto?

Giro il mondo per lavorare con la compagnia e molte municipalità, come Buenos Aires, Marsiglia e Barcellona, mi chiedono un lavoro di tessitura, ossia cercare una congiunzione tra il tessuto urbano e l'elemento culturale. Ho scelto l'Isolotto perché rappresenta per me una palestra ideale.

Non solo danzatori professionisti, lei coinvolge anche persone comuni.

Mi interessa molto lavorare con i cittadini,

portarli a fare delle esperienze perché diventino davvero dei "partecipatori" che riscoprono alcuni dettagli del loro quartiere, anche attraverso una consapevolezza rivolta al corpo. È un lavoro nell'ambito dei linguaggi della danza e del corpo, ma anche per la cura del territorio e di se stessi.

Dopo il festival Isolotto, nel 2019 arriva Hortus Festival, cosa dobbiamo aspettarci?

Proporrà tanti laboratori all'aperto, come se non esistessero più muri, coinvolgendo addirittura dei danzatori non vedenti. Nel corso di questi anni abbiamo fatto tanta strada, le persone si sono abituate alla nostra presenza e c'è una bella partecipazione.

LA RASSEGNA

Dal Festival Isolotto a "Hortus"

Dopo due edizioni del Festival Isolotto, con il 2019 arriva Hortus Festival Cantieri Culturali, ideato da Virgilio Sieni per il Quartiere 4: dal 20 al 23 giugno iniziative in strade, piazze, parchi e giardini pubblici. La rassegna è incentrata sulla danza contemporanea e sull'arte del gesto, coinvolgendo più di 30 soggetti, tra artisti ed enti, oltre alle persone comuni. Asse portante la formazione. Tra gli eventi esperienze itineranti, performance, laboratori all'aperto, tutti gratuiti. L'inaugurazione è fissata il 20 giugno alle 19.00 in piazza dei Tigli.

Programma completo su www.virgilioisieni.it



MECHERINI s.n.c.

Via Monticelli, 2/r - 50143 FIRENZE

Tel./Fax 055.707106



SINGER BERNINA PFAFF

Super affare

Rottama la tua vecchia macchina per cucire e acquista ora una Pfaff computerizzata, avrai in omaggio una taglia e cucì Pfaff

**Insegnamento sui prodotti acquistati in questo negozio
Estensione di 3 di garanzia gratuita sui modelli previsti
Consulenza post vendita sulla macchina e su accessori**

**VENDITA MACCHINE DA CUCIRE • RIPARAZIONE ANCHE A DOMICILIO E PEZZI DI RICAMBIO
PER TUTTE LE MARCHE • CARTAMODELLI "BURDA" • VASTO ASSORTIMENTO DI MERCERIA**

Q4

ISOLOTTO-LEGNAIA



Passaggio a Sud-Ovest

A cura del Quartiere 4

Sede del Quartiere 4

Villa Vogel, via delle Torri 23
tel. 055.2767108

e-mail: quartiere4@comune.fi.it

web: <http://q4.comune.fi.it>



Cultura

TUTTI GLI SPAZI E GLI EVENTI DELL'ESTATE Q.4

In primo piano Villa Vogel, Villa Strozzi e il giardino di BiblioteCaNova

Ancora un'altra estate di eventi, da giugno a settembre, al Quartiere 4, dove, oltre ai molti spazi disponibili, si sviluppa anche una grande energia creativa delle associazioni culturali del territorio. La rassegna *'Estate al Quartiere 4'* (un calendario di ben 26 date gratuite), che negli anni scorsi aveva interessato solo il parco di Villa Vogel, nel 2019 coinvolge, con ben quattro eventi, anche un'altra area verde, quella di via Chiusi a servizio del Centro Culturale Canova (BiblioteCaNova e Sonoria). Significativo il 'tridente' iniziale di appuntamenti, che dà il segno proprio della vivacità e della capacità attrattiva, anche nazionale e internazionale, di questa parte di Firenze. Prima punta del 'tridente' il **6 giugno** il concerto della band Celpidrum, intitolato *Nostos*, presso l'area a verde del Centro Culturale Canova, un originalissimo show olografico dedicato alla Madre Terra, unico nel suo genere in Europa; a seguire, nella stessa location, l'**11 giugno**, esibizione live dei ragazzi del Sonoria e dei loro insegnanti. Successivi appuntamenti: il **20 giugno**, concerto delle band che hanno frequentato Sonoria, e, il **27 giugno**, concerto hip hop. Con il secondo vertice del 'tridente', **sabato 15 giugno**, ci spostiamo nel parco di Villa Vogel, che ospiterà la *Giornata Mondiale della Giocoleria*, nata nel 2014 grazie all'as-

sociazione internazionale di giocoleria I.J.A. L'associazione "Vola Tutto" proporrà al mattino un laboratorio di piccolo circo, durante il quale i bambini sperimenteranno con la famiglia attrezzi di giocoleria ed equilibrismo (palline, diablo, flowestick, hula hoop, fazzoletti, piatto cinese, trampolini). Ci saranno anche bolle giganti e truccabimbi. A seguire, spettacolo per tutti. Dalle 14, vari workshop gratuiti dedicati a esperti del settore e principianti curiosi, seguiti ancora da uno spettacolo e da un secondo laboratorio per bambini. Alle 18: Olimpiadi della giocoleria nella pista di pattinaggio, con gare di resistenza e abilità. Alle 21, sul palco, cabaret con artisti di compagnie toscane circensi. Che giornata! Anche il terzo vertice del 'tridente' di apertura sarà una bella festa. **Venerdì 21 giugno**, tra le 18.30 e le 20, la *Festa della Musica*, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, approderà a Villa Vogel grazie alla Fanfara della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri, che attraverserà il parco per concludere sul palco la sua esibizione di brani popolari e marce militari. Un inizio non con il botto, ma con ben tre botti! Ottimo preludio a un calendario ancora in fase di definizione, ma che comprenderà tanti altri appuntamenti di musica, teatro, cinema, serate con le associazioni del territorio, fino ai due



eventi conclusivi di **giovedì 5 settembre**, con il Premio Stenterello, e di **venerdì 6 settembre**, evento-omaggio alla memoria di Leonardo Brunetti. Ma nel Parco di Villa Vogel troveranno posto anche altri appuntamenti, ad esempio: il **27 giugno**, nell'ambito dell'Estate Fiorentina, si esibiranno i Pupi di Stac; e poi, il **29 giugno** e il **29 settembre**, arriverà il Teatro viaggiante dell'Associazione Fede Speranza Amore di Firenze. Sempre nell'area di Villa Vogel, saranno attivi altri due spazi, la Limonaia e il Chiostro. Nella Limonaia di Villa Strozzi, attendiamo, il **6 e 7 luglio**, *Tabanata*, la tipica festa dei desideri giapponesi organizzata dall'Associazione Lailac, che si espanderà anche nel Chiostro e nel Cortile. Sarà l'occasione per: esprimere i nostri desideri alle stelle Vega e Altair e alle divinità Orihime e Hikoboshi, appendendo lo stesso desiderio a una pianta di bambù; assistere alla cerimonia del tè; noleggiare o acquistare uno yukata (kimono estivo); ottenere il nome scritto in kanji; divertirsi con giochi scritti, leggere l'oracolo, assaggiare vivande e bevande tipiche nipponiche, e tanto altro ancora. L'estate della Villa Vogel presenterà poi il consueto

appuntamento del **10 agosto**, con la cerimonia in ricordo della Liberazione di Firenze dal nazifascismo, e poi, nel Chiostro, il **14 settembre**, un evento dell'Estate Fiorentina a cura de La Rosa e il Violino. Completano la stagione estiva in Limonaia due mostre, una di pittura a china, *La mano di famiglia*, di Gianni Calamassi, dal **14 al 22 settembre**, una seconda di fotografia, il **28 e il 29 settembre**, a cura di Deaphoto. Sempre densa di avvenimenti (laboratori, concerti, poesia, cene con delitto, party, cultura) per ogni età, di ottimo cibo e del fresco assicurato, è tornata già dal 4 maggio l'Estate alla Limonaia di Villa Strozzi. Food, area relax, events, nella suggestiva cornice di un edificio di pregio e polifunzionale e nel contesto di un parco bello e centrale rispetto alla città, la Limonaia di Villa Strozzi si trova in via Pisana 77 ed è aperta tutti i giorni. Qualche appuntamento? Dal **30 luglio al 2 agosto** l'Estate Fiorentina porterà Giancarlo Cauteruccio, mentre, tra settembre e ottobre, avremo il festival di musica contemporanea di Tempo Reale. Per il programma completo: lalimonaiaastrozzi@gmail.com e 3316295400.



BANDO PER IL CONTRIBUTO AFFITTO

Dal 14 maggio al 12 giugno è possibile presentare la domanda per l'assegnazione del contributo ad integrazione dei canoni di locazione per l'anno 2019.

La domanda può essere compilata *esclusivamente online*, collegandosi alla rete civica del Comune di Firenze: <https://servizionline.comune.fi.it/bandoerp/node/60>. Per accedere ai servizi online è necessario essere in possesso delle credenziali rilasciate dal Comune di Firenze oppure della Carta Nazionale dei Servizi o dello SPID.

Tutte le info sui requisiti di accesso e le istruzioni per la compilazione della domanda sono consultabili alla pagina <http://servizi.comune.fi.it/servizi/scheda-servizio/contributo-affitto>. Per partecipare al bando è necessario essere in possesso dell'Attestazione Isee 2019. La graduatoria provvisoria sarà pubblicata il 12 luglio.



BANDO SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Dal 9 maggio al 7 giugno i giovani residenti o domiciliati in Toscana fra i 18 e i 29 anni compiuti possono fare domanda per svolgere, per un anno, il servizio civile regionale. Il nuovo bando si inserisce nel progetto regionale Giovanisì e propone una serie di progetti, declinati nei diversi settori (Sanità, Ambiente, Protezione Civile, Istruzione, Cultura, Immigrazione e Pari Opportunità). Possono presentare la propria candidatura i giovani non occupati, disoccupati, inattivi; in possesso di idoneità fisica; che non abbiano riportato condanna penale anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo. Non possono presentare domanda coloro che abbiano già svolto o stiano svolgendo il servizio civile (regionale o nazionale) o che abbiano avuto nell'ultimo anno e per almeno sei mesi rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo con l'ente che realizza il progetto. **Per info e procedure:** https://www.comune.fi.it/pagina/partecipazione/servizio-civile?language_content_entity=it

Vivere il Quartiere

Gli appuntamenti

INCONTRI ALLA FATTORIA DEI RAGAZZI

Presso la Fattoria dei Ragazzi, suggestiva e frequentatissima struttura di didattica ambientale di via dei Bassi 12, per tutto il mese di giugno, dalle ore 21 alle 23, è in programma un ciclo di incontri rivolti agli adulti sulla gestione delle emozioni e sull'utilizzo dei Fiori di Bach. A cura di Laura Turrini Consulente Bach Foundation Registered Practitioner. I prossimi appuntamenti: 6 giugno, **Solitudine**; 13 giugno, **Ipersensibilità**; 20 giugno, **Scoraggiamento**; 27 giugno, **Preoccupazione eccessiva per il benessere degli altri**. Per info e iscrizioni tel. 055 7331367 fattoria.ragazzi@comune.fi.it

ARTE LIBERA E COHOUSING A VILLA STROZZI

Nella prima settimana di giugno l'Associazione Autorecupero Cohousing Le Torri organizza un ciclo di appuntamenti legati all'arte per far conoscere a tutte le associazioni attive nel territorio e alla cittadinanza il proprio progetto di Casa Condivisa di via delle Torri. Tra le attività previste: performance di Body Painting; laboratorio di autocostruzione per bambini; lezioni di anatomia del volto; corso di acquerello per adulti.

Fotonotizia



INAUGURATO IL MURALE IN RICORDO DI SILVANO SARTI

Un grande murale è stato dedicato alla memoria di **Silvano Sarti**, il partigiano 'Pillo' simbolo della Liberazione di Firenze, morto qualche mese fa. L'opera, firmata dallo **street artist e architetto DesX**, è stata realizzata su un muro dell'impianto sportivo Audace Legnaia in via Antonio del Pollaiuolo.

Bonus sociale Idrico integrativo

Tariffe agevolate

BONUS IDRICO INTEGRATIVO

Fino al 27 giugno, presso la Direzione Servizi sociali, viale De Amicis 21, si riaprono i termini per presentare la domanda di bonus sociale idrico integrativo per l'anno 2019. Si tratta di un'agevolazione tariffaria, integrativa rispetto al bonus idrico nazionale (gestito dagli Urp del Comune di Firenze), che è stata introdotta dall'Autorità Idrica Toscana ed è destinata ai nuclei familiari residenti che versano in condizioni socio-economiche disagiate. Possono presentare domanda i cittadini residenti nel Comune di Firenze, anche extracomunitari se in possesso di regolare titolo di soggiorno, intestatari di un contratto per la fornitura idrica domestica e con un valore Isee non superiore ai 15.000 euro (elevabile a 20.000 euro in caso di famiglie numerose con almeno 4 figli a carico). Agli aventi diritto viene riconosciuta un'agevolazione pari a metà della spesa relativa al consumo idrico per l'anno 2018, diminuita dell'importo massimo del bonus sociale idrico nazionale. Lo sportello per il ricevimento e per l'eventuale supporto alla compilazione delle domande è aperto il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9 alle 13. Si può anche inoltrare la domanda per posta raccomandata o via mail. La modulistica è scaricabile dalla rete civica o ritirabile presso la Direzione Servizi sociali. **Per info e dettagli** <http://servizi.comune.fi.it/servizi/scheda-servizio/bonus-sociale-idrico-integrativo-anno-2019>

Notizie dal territorio



INTITOLATI A DON SANI E A MARIO PUCCI DUE LUOGHI PUBBLICI DEL Q.4

Si è tenuta a fine maggio la cerimonia di intitolazione a Don Antonio Sani del viale di Villa Strozzi, dal cancello di ingresso del parco in via di Soffiano fino al cancello di recinzione della Limonaia. Don Antonio Sani (1900-1982) fu parroco di Monticelli dal 1939 ed è ricordato per aver messo a disposizione della cittadinanza, a proprie spese, numerosi luoghi ricreativi e di aggregazione sociale, tra cui proprio una consistente zona del parco di Villa Strozzi, il circolo "Il Boschetto" e il Cinema Florida. È stata invece dedicata a Mario Pucci la piazzetta dell'Audace Legnaia, con accesso da via Giovanni Antonio Dosio e via Antonio del Pollaiuolo. Mario Pucci, medaglia d'oro al valore civile, fu ucciso durante un violento interrogatorio da parte di una squadra fascista, per non aver rivelato il nome di amici che avevano diffuso volantini contro il regime.

NUOVO POLO SCOLASTICO "MEUCCI-GALILEI"

Il nuovo polo scolastico di via del Filarete per gli Istituti superiori "Meucci" e "Galilei" ha adesso un volto. È stato presentato infatti all'assemblea degli studenti delle due scuole lo studio di fattibilità del progetto, che ha illustrato sia la tipologia degli interventi che il cronoprogramma per la realizzazione della struttura scolastica, che sarà all'avanguardia da un punto di vista ecologico. Un modello di edilizia scolastica, in grado di rispondere alle esigenze formative degli studenti. Il progetto prevede la progressiva costruzione e demolizione degli istituti, per un tempo di realizzazione che si prevede per l'agosto 2024 per il "Meucci" e per il 2026 per il "Galilei". La spesa stimata ammonta a circa 41 milioni di euro.

UN'AREA CANI INTITOLATA A 'FALCO'

Alcune aree specifiche nei cinque quartieri della città porteranno il nome di cani che si sono distinti per le gesta professionali o per l'affetto dimostrato verso i padroni. Nel Quartiere 4 l'area cani di via Canova prenderà il nome di Falco. Falco, in servizio presso i Vigili del Fuoco, ha prestato la propria opera a Rigopiano, Amatrice e Norcia ed è morto nel 2019.

Trasporto pubblico

UNA NUOVA FORMULA DI ABBONAMENTO INTEGRATO

Un unico titolo di viaggio, valido nei Comuni di Firenze, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa, permetterà di utilizzare indifferente treno, autobus urbano e tram, passando da un mezzo all'altro senza preoccupazioni e con sensibili risparmi. Si chiama **'Unico metropolitano'** e rappresenta un'iniziativa sperimentale della Regione Toscana in accordo con i Comuni della Piana, la Città metropolitana di Firenze, Trenitalia e Ataf.

Il nuovo titolo di viaggio permetterà di utilizzare autobus Ataf e Linea, treni e tram. L'obiettivo è favorire e rendere più conveniente l'uso del mezzo pubblico. Con la sperimentazione di 'Unico metropolitano' viene proposta una soluzione semplice, pensata per chi viene a lavorare a Firenze con il treno e poi utilizza i bus urbani Ataf o la tramvia per spostarsi in città. Il nuovo abbonamento sarà acquistabile in tutti i punti vendita Trenitalia dal mese di maggio, con validità dal 1° giugno.

Costerà **50 euro** come tariffa mensile ordinaria e **41 euro** per chi ha diritto alla tariffa agevolata Isee Trasporto Pubblico Locale, che prevede un reddito familiare certificato Isee non superiore a **36.151,98 euro**. Grazie ad 'Unico metropolitano' chi ora acquista due diversi abbonamenti mensili potrà risparmiare tra i 17,5 e i 32,5 euro al mese. Infatti oggi chi compra abbonamenti bus e ferroviari da 10 km paga complessivamente 58,5 euro, mentre con questa formula ne pagherà 41.

Chi invece acquista abbonamenti da 20 km oggi paga in tutto 67 euro, mentre con Unico metropolitano ne pagherà sempre 41. Se la sperimentazione dovesse funzionare e incontrare i favori dell'utenza, saranno potenziati i collegamenti bus con le stazioni ferroviarie interessate e si valuterà l'estensione della validità del biglietto anche alle linee extraurbane.

Fi-Pi-Li, un maxi-cantiere per la sicurezza

Partito l'intervento da 26 milioni di euro sulla Strada di Grande Comunicazione. Asfalto, segnaletica e barriere fonoassorbenti per migliorare la sicurezza tra Firenze e la costa

Saranno i lavori più importanti degli ultimi dieci anni per la messa in sicurezza della Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno, la Fi-Pi-Li. Intervento al via il **27 maggio** scorso con i cantieri allestiti nel tratto compreso tra **Montelupo** e **Ginestra Fiorentina**, cui seguirà quello sul tratto **Montelupo-Empoli Est**. I lavori, dal valore complessivo di quasi **5 milioni di euro**, saranno eseguiti dal raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Sodi Strade Srl, Avr Spa e Feri Natale Srl che ha vinto l'appalto. La **durata** complessiva è prevista in 380 giorni, ma l'impresa si è impegnata a concludere l'opera in 240 giorni, quindi tra **otto mesi**. Per tutto il tempo il tratto sarà ridotto a una corsia per senso di marcia. **L'intervento servirà per risanare la pavimentazione stradale**, con stesura di **asfalto drenante** e **fonoassorbente**. Sono previsti inoltre il rifacimento della **segnaletica**, la sostituzione di tutte le **barriere spartitraffico** e di parte di quelle laterali, la sostituzione di parte delle **barriere fonoassorbenti**, il rifacimento della **rete di drenaggio** delle acque sulla piattaforma stradale e la posa di **cavidotti** in vista del futuro passaggio di **fibra ottica**. Terminato questo primo lotto, si procederà con il secondo tratto, dallo svincolo di **Ginestra Fiorentina** a quello di **Empoli Est**. I cantieri fanno parte di un piano di interventi straordinari da circa **26 milioni di euro** concordato tra **Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, le Province di Pisa e Livorno e Anci**

Toscana, per migliorare la sicurezza della superstrada che collega Firenze Pisa e Livorno, la più importante strada di competenza della Regione Toscana, l'unica a due corsie per senso di marcia. Per cercare di ridurre i mezzi pesanti è stata coinvolta Società Autostrade, affinché utilizzi i propri canali di comunicazione per suggerire percorsi alternativi (ad esempio l'uso della Firenze-Mare) e sono state studiate soluzioni per limitare i disagi a chi, soprattutto in estate, utilizzerà la Fi-Pi-Li per raggiungere il mare. Per spostarsi fra Montelupo e Ginestra si può percorrere la SP 12 "Val di Pesa", mentre per i viaggi più lunghi viene consigliata l'autostrada A11 "Firenze-Mare". Tra gli interventi inclusi c'è il ripristino della rampa di accesso di via Quagliolini, a Livorno. I lavori sono in corso (dopo un ritardo a causa di un ricorso al Tar da parte di una delle aziende non vincitrici), e dovrebbero concludersi nel febbraio 2020. A questo si aggiungono la **manutenzione straordinaria del viadotto San Colombano** nell'area fiorentina, l'adeguamento dei giunti delle barriere new jersey di vari viadotti nel tratto pisano e nel tratto livornese, la manutenzione del ponte Mogadiscio di accesso al Porto di Livorno, oltre all'asfaltatura di varie tratte, la sostituzione dei giunti di appoggio di alcuni viadotti, l'adeguamento della segnaletica. Degli investimenti previsti sulla Fi-Pi-Li fanno parte anche la progettazione di un **nuovo svincolo per Montopoli** e il **risanamento acustico a Scandicci e San Miniato**.



Tramvia

Via libera alla linea 4

Poco più di **6 chilometri**, **13 fermate**, **16 minuti** di viaggio da capolinea a capolinea. È la futura linea 4 della tramvia di Firenze che collegherà la **stazione Leopolda fino a Le Piagge** e che, in seguito, verrà prolungata fino a **Campi Bisenzio**.

Il progetto ha ottenuto il via libera dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, che ha dato parere positivo alla fattibilità e ha sbloccato le risorse messe a disposizione dal governo Gentiloni. **Il costo della T4 sarà di 166 milioni di euro**, interamente coperto da **fondi nazionali**. Il tempo previsto per la realizzazione è stimato in **due anni**. I lavori del primo lotto (quello fino alle Piagge) possono quindi partire.

Nel corso della presentazione alla stampa, il sindaco **Dario Nardella** ha commentato: “È una linea molto importante perché collega il centro della città alle Piagge e con un secondo lotto arriva fino a Campi Bisenzio. Raggiungeremo così tutta la conurbazione della grande Firenze”.

La linea 4 “Leopolda – Le Piagge” collegherà il comune di Firenze a quello di Campi Bisenzio, interconnettendosi alla linea 1 e dunque al resto del sistema tramviario in corrispondenza della stazione Leopolda-Porta al Prato. Sarà lunga 6,2 chilometri. Per oltre metà (3.448 metri) si sovrapporrà alla ex linea ferroviaria Empoli-Firenze, mentre il resto del tracciato, circa 2.712 metri,

sarà realizzato in nuova sede: 212 metri nel tratto di interconnessione con l'attuale fermata della linea 1, gli altri 2.500 metri dal Ponte all'Indiano fino a Le Piagge, in corrispondenza del centro commerciale Coop.

È previsto un tempo di percorrenza di 16 minuti da un capolinea all'altro, con una **frequenza** di una corsa ogni **6 minuti** circa nell'ora di punta. Le fermate saranno: **Leopolda, Porta al Prato, Visarno, Cascine, Manifattura Tabacchi, Pergolesi, Il Barco, Vespucci, Indiano, via Puglia, Pesciolino, via Veneto, Le Piagge**. Un secondo lotto porterà il tram fino a **Campi Bisenzio**. Secondo le stime, i passeggeri della nuova linea potrebbero essere più di 4,5 milioni all'anno.

I lavori potrebbero partire nel 2020, “dureranno circa due anni e mezzo – ha spiegato ancora Nardella – e per la prima volta realizzeremo cantieri a impatto zero, grazie al progetto e al tipo di linea. La tramvia sta cambiando la vita ai fiorentini: meno traffico e meno smog. Per questo andremo fino in fondo per completare tutte le linee, con tenacia e umiltà, insieme a tutti i fiorentini, che ci sostengono in questa grande impresa”.

È stata inoltre annunciata la rimozione dei pali elettrificati installati in Piazza della Stazione per il passaggio della tramvia. Al posto dei pali ci sarà un sistema di batterie che consentirà ai tram di muoversi con un'alimentazione elettrica autonoma.

LIVE



A tutto volume

Firenze tra le capitali della musica dal vivo in Italia: raduni rock, "big" dell'elettronica, cantautori, classica. Al via la stagione dei grandi concerti

di **Anna Amoroso**

La musica dilagherà in tutti gli spazi di Firenze e la città si prepara ad accogliere star internazionali e band storiche destinate a lasciare il segno anche quest'estate dopo numeri da record. Tante le novità in arrivo, a partire dalla Cavea del Maggio Musicale Fiorentino che riapre al pubblico con la rassegna 'A cielo aperto' de Le Nozze di Figaro, dal 26 giugno al 25 luglio.

Si inizia con "Stairway to Heaven", lo spettacolo tributo ai Led Zeppelin di Norge e Orchestra Nuove Assonanze. Sul tetto del Maggio saliranno anche, tra gli altri, i Negrita, i Franz Ferdinand e i Marlene Kuntz fino alla serata finale del 28 luglio con Calxico e Iron & Wine, due nomi di culto della scena indipendente americana.

Alla Visarno Arena delle Cascine esplode Firenze Rocks, alla sua terza edizione già entrato nel panorama dei maggiori festival europei. Dal 13 al 16 giugno, con grandi nomi della musica internazionale come i

Tool, headliner della prima giornata insieme all'alternative rock degli Smashing Pumpkins. Il 14 giugno Ed Sheeran si esibirà nella sua prima tappa italiana, seguito dall'attesissima superstar Eddie Vedder, frontman dei Pearl Jam, e dai Cure che chiuderanno Firenze Rocks dopo 1.500 concerti in tutto il mondo.

E dopo il rock, alla Visarno Arena arriva l'elettronica: quinta edizione per l'Open Air Decibel Festival, ormai uno dei maggiori festival italiani per il genere. Due giorni di musica, il 22 e il 23 giugno, più di 20 artisti in programma, due stage in contemporanea e oltre 25 mila persone attese. Lineup di primissimo livello: ci sono Armin Van Buuren, uno dei più influenti dj al mondo, il leggendario duo degli Infected Mushroom, Collabs 3000, il progetto di Chris Liebing e Speedy J, l'intramontabile Loco Dice e tanti altri ancora.

Atmosfere completamente diverse al Musart Festival, uno degli appuntamenti più

attesi dell'Estate Fiorentina. Roberto Bolle salirà sul palco di piazza Santissima Annunziata per aprire un cartellone ricco di appuntamenti dal 13 al 24 luglio. Al grande ritorno dell'étoile dei due mondi, reduce da un anno di clamorosi successi, seguirà un altro artista amato dal pubblico come Caetano Veloso, leggenda della musica brasiliana che si esibirà insieme ai figli il 19 luglio. Tra gli altri ospiti del festival anche Nicola Piovani con l'Orchestra del Maggio il 15 luglio, Francesco De Gregori in versione sinfonica, l'Orchestra della Toscana e la Prague Philharmonic Orchestra in Rock the Opera. A seguire, il pop celtico di Loreena McKennit, la straordinaria reunion di Perigeo e infine Danilo Rea, che chiuderà la rassegna con il concerto all'alba del 24 luglio.

Non mancano i grandi concerti allo stadio Franchi: il 25 giugno c'è Luciano Ligabue, l'8 luglio il concerto in coppia di Laura Pausini e Biagio Antonacci.

FIESOLE

Un'Estate con i classici, per riscoprire il futuro

di Andrea Tani

©MarcoBorrelli

De André e Ranieri, l'Eneide e un viaggio alle radici della nostra storia. Oltre 60 giorni di programmazione per la 72° edizione dell'Estate Fiesolana

Sessanta giorni di programmazione praticamente ininterrotta, ospiti di livello internazionale, produzioni originali, tradizione e contemporaneità. Perché non c'è niente di più attuale dei classici: d'altra parte la stessa Estate Fiesolana, giunta quest'anno alla 72esima edizione, è ormai un classico tra i più apprezzati nel panorama delle rassegne culturali in Toscana. Musica, teatro, danza, cinema, al Teatro Romano di Fiesole dal 20 giugno al 19 agosto. "Da Cristiano De André con *Storia di un impiegato*, il memorabile album del padre, a Massimo Ranieri con lo spettacolo *Malìa napoletana*", racconta **Claudio Bertini** di **BitConcerti**, organizzatore della rassegna. "E ancora: Levante, Simone Cristicchi. Sono contento per la collaborazione con il Teatro Puccini grazie alla quale porteremo gli spettacoli di Ascanio Celestini, Luca Argentero e Marco Paolini. Il nostro è un cartellone mol-

to vario, ma con un'identità".

Uno spettacolo, tra quelli in programma, di cui è particolarmente orgoglioso?

Da un punto di vista del prestigio internazionale, il concerto di Ludovico Einaudi, andato esaurito in poche settimane, sarà l'evento più importante. Personalmente, aspetto con molta curiosità il concerto inaugurale del 21 giugno, con l'Orchestra Galilei della Scuola di musica di Fiesole insieme al pianista Cesare Picco, e quello di chiusura, l'omaggio ad Astor Piazzolla dell'Orchestra da camera fiorentina del 1° agosto. Credo che, per ogni rassegna importante, il primo e l'ultimo atto debbano essere significativi. È bello che lo siano due **progetti nati sul territorio come questi. Anche quest'anno molta attenzione è riservata al teatro della parola. Ci saranno vere e proprie lezioni di storia su temi fondamentali per conoscere e capire le nostre radici, ma piuttosto trascurati**

nel dibattito pubblico.

Che si pensi di ridurre le ore di storia a scuola è una follia di questo tempo. Ma una richiesta di questo tipo c'è. Esiste un pubblico per il quale i nomi di Alessandro Barbero ed Emilio Gentile sono nomi di richiamo. Il nostro è un timido tentativo, mi sembra oltre tutto una formula molto adatta al Teatro romano di Fiesole e all'estate. Saranno lezioni affollate.

Prosegue poi il ciclo dei racconti mediterranei. Dopo Odissea e Iliade, quest'anno che Eneide ci dobbiamo aspettare?

È uno spettacolo originale ideato da Sergio Maifredi che ha già avuto successo in tutta Italia. Quest'anno torna con la stessa formula ma con un cambio di interpreti. Tra i cantori, ad esempio, avremo Francesco Bianconi, il leader dei Baustelle, che ha accettato di portare in scena il libro nono dell'Eneide e la tragica amicizia di Eurialo e Niso.

OFFERTE PER I LETTORI



Presentando questo COUPON presso Boxoffice [in via delle vecchie carceri], Tuscany Hall e Teatro Romano di Fiesole sarà possibile accedere alle seguenti **PROMOZIONI**:

PROMO

THE LEGEND OF MORRICONE

1° SETTORE A €25 INVECE DI €34,50 | 2° SETTORE A €18 INVECE DI €25,30

PROMO

DE ANDRÉ CANTA DE ANDRÉ

STORIA DI UN IMPIEGATO

2° SETTORE A €25,60 INVECE DI €32,20

Ogni lettore potrà acquistare massimo 4 biglietti per spettacolo.

La presente offerta è valida salvo esaurimento disponibilità e comunque non oltre il giorno di spettacolo.

Cerchi altri spettacoli in promozione? Scopri qui www.bitconcerti.it/promozioni.html

OUTDOOR



Sergio Risaliti,
direttore artistico
del Museo Novecento
durante la visita a Sollicciano

L'arte oltre le sbarre

Un progetto del Museo Novecento porta le opere d'arte nei luoghi della vita pubblica. Dopo le scuole fiorentine, tocca al carcere di Sollicciano

di **Guido Bachetti**

“**U**no dei motivi più forti che conducono gli uomini all'arte e alla scienza è la fuga dalla vita quotidiana con la sua dolorosa crudezza e la tetra mancanza di speranza, dalla schiavitù dei propri desideri sempre mutevoli”, scriveva Albert Einstein. È un po' lo stesso spirito che ha mosso Sergio Risaliti, direttore artistico del Museo Novecento, quando ha deciso di dare vita a *Outdoor*, progetto per la diffusione e la condivisione delle opere d'arte che porta quadri e sculture fuori dal perimetro del museo per andare incontro al pubblico. Realizzato da Museo Novecento, Comune di Firenze e Associazione Mus.E, dopo aver portato dipinti e sculture delle collezioni civiche all'interno di numerose scuole fiorentine, il Museo Novecento ha fatto un passo ulteriore, coinvolgendo anche i detenuti della Casa Circondariale di Firenze Sollicciano. *Outdoor* diventa così parte del progetto “Educare alla bellezza: conoscere i Musei Fiorentini” già avviato dalla scuola CPIA1 (Centro provinciale per l'Istruzione degli adulti) e ha visto partecipare i detenuti e le detenute iscritti ai corsi scolastici presenti all'interno del penitenziario. Lo scorso maggio sono state introdotte all'interno della casa circondariale due opere delle collezioni civiche fiorentine – “La casa e la nave” di Renato Paresce (1931, tempera su cartoncino) e “Maternità” di Severo Pozzati (1917, bronzo) – che i detenuti hanno potuto apprezzare e “studiare” grazie al supporto di un restauratore, coinvolto nel progetto, e di un mediatore culturale dell'associazione Mus.E che ha fatto un'introduzione sull'opera e sull'attività ci ciascun artista. È la prima volta che opere d'arte moderna di valore come quelle di Paresce e Pozzati superano le mura di un carcere per incrociare lo sguardo di persone costrette all'isolamento, anche dalla vita culturale. “Abbiamo immaginato di creare un collegamento tra le opere della collezione e il pubblico, invertendo la direzione”, spiega Sergio Risaliti. “In primis – prosegue – abbiamo coinvolto i bambini e i ragazzi nelle scuole, adesso il museo è entrato all'interno del penitenziario e per un giorno i detenuti si sono fatti custodi di un bene prezioso come l'arte. Siamo convinti di collaborare alla crescita dell'amore per l'arte, senza il quale parole come tutela e conservazione rischiano di rimbalzare a vuoto. E forse in questo caso abbiamo restituito un po' del desiderio di bellezza che certi contesti sottraggono all'animo umano”. Il progetto proseguirà poi con visite in ospedali, biblioteche, istituti per anziani, aziende e case private.

www.museonovecento.it

AUTORITRATTI

Una mostra... “Sui generis”

Le opere di Chiara Camoni e Bettina Buck in mostra all'interno dell'ex carcere de Le Murate

Si intitola “Sui Generis: Autoritratti” e prende il via da un ciclo di incontri dedicati all'identità di genere: è la mostra che vede protagoniste le opere di Chiara Camoni e di Bettina Buck - a cura di Cecilia Canziani - al via a Le Murate. Progetti Arte Contemporanea il 5 giugno (fino al 5 ottobre) in collaborazione con SpazioA, Pistoia. L'esposizione è il risultato di un percorso che si è sviluppato in tre momenti: letture collettive, una lecture pubblica e infine, a dare un ritmo al pensiero, l'azione collettiva del lavoro al telaio, al quale - nel corso dei mesi - si sono alternate tante diverse mani di artigiane, artiste e curatrici che hanno lasciato traccia del loro operato realizzando un tappeto che è anche il fulcro del percorso espositivo. Non essendo possibile raccontare in forma di mostra i seminari, “Autoritratti” rappresenta il tentativo di ridistribuire attraverso una serie di opere e ulteriori momenti di approfondimento il senso di un percorso costruito di relazioni tra persone, ambiti del sapere, con le parole di libri e con le opere di autori diversi e distanti nel tempo. Le opere di Chiara Camoni e Bettina Buck in mostra invitano a riflettere sulla relazione tra corpo e spazio, sul modo in cui i corpi costruiscono ambienti, i gesti generano mondi, i mondi raccontano relazioni, e le relazioni sono un modo per reinventare le modalità di stare insieme, produrre, esporre.

G.B.



IL DIAVOLO...

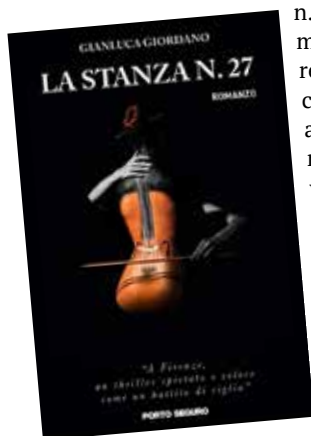
Giulia e la Firenze noir degli anni Ottanta

Nel libro d'esordio di Gianluca Giordano il mistero irrompe nella vita di un'adolescente che ama gli U2, i Duran Duran e Astor Piazzolla

Una ragazza bella e tormentata, un mistero che si alimenta delle fragilità giovanili e una Firenze anni '80 che scorre sullo sfondo, malinconica e maestosa. Giulia è la protagonista di questa storia da leggere tutto d'un fiato, che scorre velocemente sotto le mani e gli occhi del lettore, e da cui si può riemergere solo dopo aver scoperto la verità. "La stanza n.27" (Porto Seguro) è il libro d'esordio di Gianluca Giordano. Con una scrittura elegante, Giordano regala al lettore un susseguirsi di emozioni e di suggestioni seguendo le tracce che la giovane protagonista dissemina per la città. Altra grande protagonista del libro è la colonna sonora di quegli anni, iconica, che accompagna Giulia in ogni fase cruciale del suo cupo destino. Dagli U2 ai Duran Duran, passando per Vasco e i Simply Red, con una digressione sul tango argentino di Astor Piazzolla, in questo libro c'è l'essenza degli anni '80. Giulia ha 17 anni, la passione per la musica e per il violoncello. La stanza

n.27 è un rifugio, ma anche il fulcro del mistero. La sua adolescenza esplode tra relazioni difficili e proibite, tra ricordi crudeli, gelosie, amori e amicizie. Poi accade qualcosa che capovolge tutto, il mondo si divide in due e la ricerca della verità diventa qualcosa di necessario e urgente. In uno scenario aggroviato e fumoso, un vicequestore tormentato e tutto d'un pezzo dovrà rimettere a posto le tessere. Pronto a sfidare tutto e tutti, sarà disposto a rimettere in discussione la sua carriera pur di risolvere i misteri che si celano in una Firenze noir.

G.B.



...E L'ACQUA SANTA

La Regola (benedettina) è "Less is more"

Usi e costumi dei monaci sono più moderni di quanto si potrebbe immaginare. Il libro di Nadia Togni spiega perché

Cosa porta una studiosa di storia del libro manoscritto, paleografia latina e storia monastica, docente all'Università di Ginevra, a scrivere un libro sulle abitudini alimentari dei monaci benedettini? L'interesse, certamente. Lo studio, ma anche il desiderio di condividere con i lettori i principi basilari della Regola di San Benedetto che, si scopre sfogliando il libro, strizzano l'occhio al contemporaneo trend che inneggia al ritorno alla semplicità. "Monaci a tavola" (Tav editrice) è un libello agevole e piacevole, che racchiude in poco più di duecento pagine scritte in maniera semplice e molto divulgativa. Una "gustosa" serie di spiegazioni, racconti, dettagli, aneddoti e ricette che accompagnano il lettore alla scoperta della Regola di San Benedetto. Un'interessante lettura, che fa scoprire quanto di affine alle moderne teorie del vivere sano ci fosse in un *modus vivendi* (e operandi) che affonda le radici in un passato tanto lontano. L'estrema sintesi della Regola potrebbe essere assimilata al contemporaneo "Less

is more". Una sorta di vademecum alimentare, che spiega come "San Benedetto, nel VI secolo non fosse contro il piacere della tavola, ma contro l'eccesso". Suddiviso in capitoli ben organizzati, il libro parte dalla spiegazione delle norme alimentari e arriva alla descrizione di refettorio e cucina. E non mancano aneddoti e curiosità toscani, con riferimenti all'Abbazia di Vallombrosa e alla sua grande ghiacciaia, che serviva anche la famiglia Medici e ancora la farmacia di Camaldoli tra i cui medicinali, c'era la teriaca, un efficace antidoto contro le vipere, fino alle pesche, dolce "divino" confezionato dalle suore di Rosano. **L.V.Z.**



**Per fissare
un appuntamento:**

☎ 331.8398826

☎ 055.456001

www.dentisti-firenze.com

Dal lunedì al venerdì

9.00-19.00

Sabato reperibile



**Studio odontoiatrico
Dr. Mario Ristori**

Via L. Morandi, 120 - 50141 Firenze

Il nostro studio è specializzato in:

- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia estetica
- Implantologia
- Protesi fissa e mobile
- Paradontologia

Convenzionato con i Fondi sanitari



50 ANNI DALLO SCUDETTO

1969

Il miracolo viola

di Lorenzo Mossani

Gli Scudetti della Fiorentina sono arrivati sempre dopo anni difficili. Specialmente quello di cinquanta anni fa, il più impreveduto dopo la rivoluzione calcistica del '65. Quell'anno, infatti, venne eletto alla presidenza Nello Baglini che ereditò un deficit di quasi un miliardo di lire. Baglini non si fece subito amare dalla piazza e a Firenze iniziò subito la polemica: la Fiorentina si stava privando dei suoi campioni! Nei bar, vicino al Comunale, i tifosi protestavano. Furono costretti a partire gli idoli di Firenze: "l'Uccellino" Kurt Hamrin, ma anche stelle del settore giovanile come Albertosi e Brugnera destinati al Cagliari, Bertini ceduto a Milano, sponda Inter. Sembrava un disastro annunciato, ma Nello Baglini si dimostrò un grande intenditore di calcio. Cominciò potenziando il settore giovanile, creando numerose società satellite e ricreando con tutte le realtà calcistiche fiorentine uno stretto rapporto di collaborazione. Uno dei primi gioielli che il presidente portò a Firenze fu De Sisti, 22 anni, talento che si abituò subito a giocare ad alti livelli. Ma il grande investimento fu quello di far maturare i tanti giovani che erano già nel vivaio viola. Si circondò di tecnici più che di dirigenti e un anno prima della vittoria dello Scudetto '68/'69 arrivò Amarildo, uno dei geni della Seleção. Con Esposito, Chia-



rugi, Ferrante, Brugnera e Merlo. Erano tutti giovanissimi e inesperti e lo stesso tecnico gigliato, Pesaola, dopo un'amichevole estiva affermò: "Se con questa squadra vinco lo Scudetto, mi faccio frate". Esclamazione che sorprendentemente lo rese simpatico ai fiorentini e fu sicuramente determinante per vincere il campionato. Pesaola era passionale e grintoso, la chiocciola perfetta per il talentuoso e bizzoso Amarildo e per i tanti terribili ragazzini in rosa. Presto quella squadra iniziò a giocare un calcio bello, veloce e con tanta fantasia, ma la formazione titolare non sembrava ancora pronta per la Serie A. Le prime giornate di campionato non furono convincenti. Alla quinta giornata la Fiorentina affrontava il Bologna e il derby dell'Appennino lo vinsero i felsinei: a Firenze tornarono i mormorii. Allenatore e giocatori si guardarono negli occhi. C'è chi sostiene che seguì una lunga litigata, ma poco importa. Quella Fiorentina divenne bellissima e vincente. Il 24 novembre a Milano contro l'Inter la Fiorentina vinse dominando. Fu la svolta di una cavalcata vincente. A gennaio la vittoria per 2-1 contro la Juve fece esplodere la città. Firenze e la Fiorentina erano un fiume in piena, da quel momento non ci furono avversari che potessero contrastarla e fu Scudetto. Una delle pagine di sport più belle della storia.

INTERVISTA AL BENZIVENDOLO

"Terrei Chiesa e Pezzella, poi via libera a tutti"

di Lorenzo Mossani

Si potrà ricucire il rapporto tra Società e Firenze?

Il rapporto con i Della valle è ormai insanabile. Solo acquisti di categoria superiore, grandi campioni, potrebbero far cominciare una nuova relazione, ma la vedo dura e lunga.

Montella si è già bruciato?

Montella non immaginava di doversi salvare, sperava nella Coppa Italia, ma mai avrebbe pensato di dover lottare per rimanere in A. Per fortuna è andata bene e adesso potrà fare mercato, magari per andare in Europa.

Chi confermeresti?

Per il prossimo campionato terrei ovviamente Chiesa e Pezzella, poi via libera a tutti quanti. Il centrocampio va completamente cambiato e poi in attacco ci vuole un vero numero 9. La permanenza in A è fondamentale per ripartire.

Ti saresti mai aspettato una salvezza all'ultima giornata?

Se penso che a dicembre eravamo a tre punti dalla Champions... Per fortuna ci siamo salvati, comunque la società è responsabile di questa situazione, con la gestione di Pioli. Adesso pensiamo alla stagione 2019/2020, si riparte. Con meno patemi.

Gerson titolare una stagione: perché?

Secondo me Corvino ha fatto un accordo con la Roma: tutto gratis, ma Gerson deve sempre giocare, probabilmente con penale alla fiorentina se non scendeva in campo. Spero di non vederlo più con la maglia della Fiorentina, giocatore mediocre davvero.

Se potessi scegliere una punta per Firenze chi prenderesti?

Ci vuole un bel numero 9. A me non dispiace Pavoletti, ma è caro. Non si può fare un cam-

pionato di Serie A in cui il tuo capocannoniere è Benassi, che è un centrocampista. Bisogna non sbagliare l'acquisto, serve una punta da almeno 15 reti.

E il portiere?

Lafont ha alternato bene e male, gli ci vuole un portiere di 30 anni vicino. A volte ha fatto errori veramente allucinanti, con la vicinanza di un esperto migliorerebbe molto di più. Rientra Dragowski che ha fatto bene a Empoli.

Patron Commisso?

Un mio amico che vive in America mi ha detto che per i Cosmos ha investito 500 milioni di dollari. Mi ha anche detto che ha amicizie un po' particolari... A me non interessa niente, se non il fatto che possa fare il bene della Fiorentina. I Della Valle ormai sono stanchi e, come si dice a Firenze, "sfavati". Forza viola!



VOLLEY

Il Bisonte e Savino Del Bene, si riparte

Chiuso, con larghissimo anticipo, il mercato delle fiorentine. Tra arrivi e partenze, ecco le ambizioni per la prossima stagione

di **Lorenzo Mossani**

Firenze si prepara a un altro anno di grande volley con qualche certezza in più. Il 26 maggio sono iniziati, come anticipato da *Il Reporter*, i lavori per il PalaWanny. Questa è una notizia che esplicita quanto sia grande la passione per lo sport del patron de Il Bisonte e, soprattutto, per Firenze. “Non voglio morire con i soldi in tasca”, esclamò scherzando Wanny Di Filippo. E così è stato, la nostra città avrà la culla del volley e di altre discipline che si sposteranno nel nuovo tempio dello sport. Prima del completamento dell’opera il Mandela Forum sarà ancora il palcoscenico sia del Il Bisonte Firenze in campionato che della Savino Del Bene in Champions League. Il Bisonte del 2019/2020 avrà ancora Caprara in panchina, la giovanissima centrale Fahr appena acquistata, la conferma delle giocatrici migliori. Questo, insieme alla voglia di stupire, assicurerà ai “Pellicani Feroci” una stagione che potrebbe regalare ancora più soddisfazioni della precedente. Come al solito, anche dopo una bella annata, ci sarà invece una mezza rivoluzione in casa Savino Del Bene. Cambio del ds, dopo la fine del mercato: Massimo Toccafondi, che di fatto ha allestito la squadra per il prossimo campionato, lascia il posto a Francesco Paoletti (ex team-manager). Confermate Malinov, Bosetti, Milenkovic, Stevanovic, Merlo e Da Silva (anche se quest’ultima si è dovuta operare alla spalla destra e non sono stati stabiliti i tempi per il rientro). Il resto delle giocatrici o non sono state confermate o hanno preso un’altra strada: non potremmo più ammirare la stella svedese Haak e la Vasileva, oltre al tecnico Parisi, sostituito da Mencarelli. Quest’ultimo coach tra i più bravi al mondo ma molto esigente dalle sue ragazze. Da Silva probabilmente sarà sostituita da Kakolewska, centrale della Pomì. Bricio andrà a ricoprire il ruolo di Vasileva. Cardullo sarà, invece, il secondo libero. Elena Pietrini e Marina Lubian sono due acquisti giovani e promettenti molto adatte al lavoro di Mencarelli. Poi dovrebbero



essere ingaggiate l’olandese Lonneke Slöetjes e la polacca Magdalena Stysiak, utilizzabili entrambe come opposto e schiacciatrice. La seconda palleggiatrice sarà Giulia Carraro, che avrà il difficile compito di prendere il posto di Valeria Caracuta. Un roster completo, ma che, secondo noi, non è più forte di quello della passata stagione. In pole position per la Serie A1 partirà Conegliano, quasi irraggiungibile con il probabile arrivo di Paola Egonu. In seconda fila mettiamo Savino Del Bene e Novara, con Monza e Busto appena un gradino indietro. Poi, sulla carta, arriva Il Bisonte che non è distantissimo dalla “pool five”. Ultima considerazione: senza una casa degna di una Serie A1, la Savino Del Bene difficilmente potrà competere con le big di Europa. In questa stagione hanno portato a casa titoli in Italia: Novara, Busto, Conegliano e Monza. La Savino Del Bene ha vinto solo nel sand 4x4, sand che non sarà disputato in questa stagione da Scandicci.

Ogni vostro desiderio
è un ordine!

Non saremo solo il tuo fornitore di ortofrutta
ma il tuo partner ideale per ottimizzare il food cost
in base alle tue esigenze



Giotto Fanti Fresh riunisce 120 anni di storia dell’ortofrutta a Firenze e in Toscana, grazie all’impegno di due famiglie storiche, che hanno dato vita ad un network di persone e professionalità riunite all’interno di un’unica piattaforma di distribuzione dedicata alla ristorazione commerciale e collettiva.

www.giottofantifresh.it

CARSHOP

S C A N D I C C I - P I S T O I A
L U C C A - M A S S A

 AZIENDALI

 KM ZERO

 USATO

SCANDICCI

Via G. Donizetti, 71
Scandicci (FI)
Tel: 055-7356756

PISTOIA

Via Toscana 6 (via Erbosa)
Pistoia
Tel: 0573-358602
0573-986037

LUCCA

Via Di Vicopelago, 162
Lucca
Tel: 0583-370485

MASSA

Via Enrico Mattei 33/a
Massa
Tel: 0585-243941

BRICIOLE DI STORIA



"Tutto fa", diceva quella che pisciava in Arno

di Luciano e Ricciardo Artusi

Fuori Porta San Frediano, fino a tutto l'Ottocento, due vissuti borghi, quello del Pignone e quello attiguo dei Navicellai, costituivano un'unica località che viveva a contatto diretto dell'Arno, fiume che allora rappresentava la più importante, rapida ed economica via di comunicazione di merci e persone da e verso il mare. Il Pignone era lo scalo d'approdo d'Oltrarno a contatto con l'albereta dell'Isolotto. Derivò il nome dal porticciolo protetto da un'apposita muraglia a forma di grande pigna (appunto detta "pignone" per la sua mole), la quale oltre a consentire un facile attracco dei natanti, costituiva per loro una tranquilla difesa alle frequenti piene dell'Arno. Qui, infatti, approdavano i navicelli che raggiungevano il porto di Signa, in cui erano obbligati a fermarsi i grossi barconi provenienti dal mare, a volte tirati da riva con lunghe funi e grande fatica

per superare tratti difficoltosi o avversità atmosferiche, che non potevano proseguire per ragioni di scarsa profondità del fiume. A Signa, precisamente, venivano scaricati i grossi natanti per poi far proseguire le merci verso Firenze sui più leggeri navicelli dal fondo quasi piatto, i cui barcaioli dettero il nome all'altro borgo, detto dei Navicellai. Le cosiddette "Case del Pignone" erano le abitazioni a schiera, costruite parallelamente all'Arno, date a pigione a coloro che lavoravano sul fiume e che ancora si possono individuare lungo le tre direttrici parallele al corso del fiume oggi chiamate via del Pignone, via Baccio Bandinelli e via de' Vanni, strade segnate dalla vita tipica del "porto" tanto da definire i loro abitanti "gente acquatica". Un modo di dire allora in uso era: *O gente del Pignone, gente acquatica, accidenti a voi e chi vi pratica*, ritenendo questi elementi di grossolana ignoranza, a contatto quotidiano col fiume, poco raccomandabili.

I navicellai del Pignone anche se poco o punto istruiti, furono però in grado di edificare nel 1700, un loro oratorio dedicandolo a San Carlo, oratorio che, con un suo crocifisso, catalizzò la religiosità dell'intero agglomerato di famiglie che gli sorreggeva attorno. La "gente acquatica" del Pignone fu molto devota al piccolo Crocifisso della Divina Provvidenza, detto popolarmente il Crocifisso dei Navicellai, che la leggenda vuole ritrovato da un navicellaio, dopo una piena, proprio all'attracco della sua imbarcazione.

I navicelli, grossi o piccoli, erano prodotti interamente con legno di quercia ed avevano la chiglia piatta per limitare il pescaggio e aumentare la portata del natante; venivano spinti a braccia con lunghe pertiche puntate sul fondo del fiume, usate talvolta anche come remo. Essi costituivano il naviglio mercantile della città, che talvolta si doveva fermare a causa di nefaste siccità che provocavano l'abbassamento del livello dell'acqua. Questo per i navicellai voleva dire non poter lavorare; a tal proposito si racconta che la moglie di uno di questi lavoratori, nell'illusione di poter offrire il suo se pur modesto contributo alla crescita del livello del fiume, ogni qual volta aveva certe necessità fisiologiche, le faceva proprio sul limitar del greto, nella speranza di essere a sua volta imitata e favorire così il lavoro al marito, nell'ottica che pure le piccole cose, sono utili per raggiungere lo scopo prefisso.

www.artusi.net

Artusi.Firenze | Luciano.Artusi | Artusi Ricciardo



(Popolana accovacciata, nell'illusione di contribuire alla crescita del livello dell'Arno) Disegno di Lelio Rossi



Regione Toscana

PRONTO BADANTE
al momento giusto il sostegno che serve

Numero Verde
800 59 33 88

attivo da lunedì a venerdì ore 8.00 - 19.30
e sabato ore 8.00 - 15.00
martedì ore 14.00 - 18.00 consulenza in
materia previdenziale e assistenziale



regione.toscana.it/prontobadante

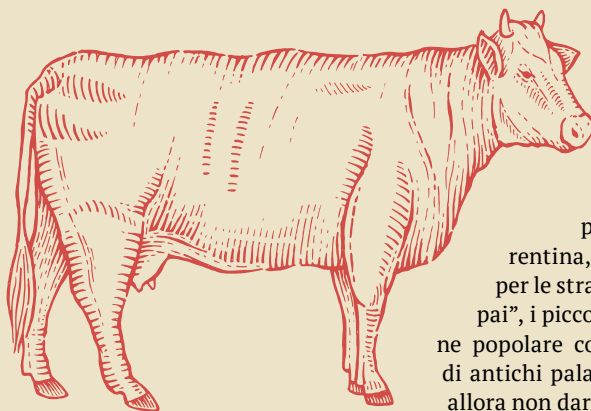
**COORDINATO
A FIRENZE
DA MISERICORDIE
E PUBBLICHE ASSISTENZE**

Non solo bistecca: gli altri “patrimoni” fiorentini

Candidata a entrare tra i beni immateriali riconosciuti dall'Unesco, la “fiorentina” è il simbolo della nostra gastronomia. Ma non è l'unica a meritare un premio

di **Costanza Tosi**

Alta, con l'osso e rigorosamente al sangue. È la bistecca alla fiorentina. La specialità culinaria che nasce in Toscana è antica almeno quanto la città da cui prende il nome, tanto che della sua storia si perdono le tracce. Ciò che invece non ammette ombra di dubbio è il suo successo. Chi approda nel capoluogo toscano da tutto il mondo già sa cosa non deve perdersi in fatto di cibo. Tanto sa di Firenze la “ciccìa” cotta al sangue da poter essere considerata una particolarità di eccezionale importanza anche dal punto di vista culturale. È così almeno per Comune di Firenze, Regione Toscana e Accademia della Fiorentina, tutti d'accordo nel supportare e promuovere la candidatura della bistecca alla fiorentina a patrimonio immateriale dell'Unesco. La delibera infatti è stata approvata dalla giunta di Palazzo Vecchio. Seduti al tavolo delle trattorie locali però, non sarà così facile scegliere tra le tipicità nel menù, perché i piatti



nativi della terra toscana che meritano altrettanto riconoscimento non sono pochi. Un esempio? Il lampredotto. Vera e propria istituzione gastronomica fiorentina, una leggenda presente ogni giorno per le strade della città sui “banchini dei trippai”, i piccoli chioschi baluardi di una tradizione popolare conservata nel tempo sotto l'ombra di antichi palazzi e grandi opere d'arte. E perché allora non dare un premio anche alla pappa al pomodoro? Di tradizione contadina, riesce a mettere d'accordo grandi e piccini. La sua ricetta è facile e veloce, ma non deve mancare il pane “sciocco”, altro caposaldo della cucina toscana. Se poi le sole altre ricette a venirvi in mente sono la ribollita e la schiacciata alla fiorentina è perché spesso ci si dimentica che è di nuovo Firenze a rivendicare l'invenzione del gelato “moderno”, quello che per primo utilizza il latte, la panna e le uova. Golosa innovazione che si deve all'architetto Bernardo Buontalenti: anche questa, un autentico patrimonio.

FOOD REPORTER



Ogni mese in una cucina diversa

Coquinarius

a cura di **Laura Piccioli**

Dalla sua terrazza immersa nel verde si scruta la cupola di Santa Maria del Fiore in una cornice quasi incantata. Non è semplice trovare un luogo magico, magari un po' in collina, al fresco, con una vista del genere. Eppure il team del *Coquinarius* ha deciso di regalarsi per il ventesimo anno di attività una location in più, oltre a quella di via delle Oche, che fosse storica e appena fuori città, sulla via per Fiesole. Infatti quello che era il ristorante “Le Lance” oggi è diventato la loro succursale in campagna. Al piano terra nasce un'osteria dall'arredamento minimale ma caldo, mentre nelle terrazze dei piani superiori sono stati rivalorizzati i giardini ed è stato creato uno spazio che permette anche a famiglie con bambini di rilassarsi e divertirsi. Sono stati quindi creati due spazi, capaci di accogliere un pubblico fiorentino in orari diversi: se l'osteria, aperta per pranzo e cena è rivolta a persone che vogliano provare una vera esperienza culinaria più ricercata, in cui si troveranno ingredienti come ragù di pecora di Campi Bisenzio, fichi di Carmignano, patata rossa di Cetica e maiale grigio del Casentino, le terrazze sono accessibili dall'ora di pranzo fino alle 21 con un'offerta gastronomica basata più sui taglieri e carne alla brace. Il fil rouge che collega i due ambienti, è rappresentato sicuramente dalla carta dei vini, molto diversificata grazie anche alla presenza di etichette provenienti da piccoli produttori della zona e non solo.

STIAMO INSTALLANDO I NUOVI CONTATORI ELETTRONICI DEL GAS

LA SOSTITUZIONE È GRATUITA

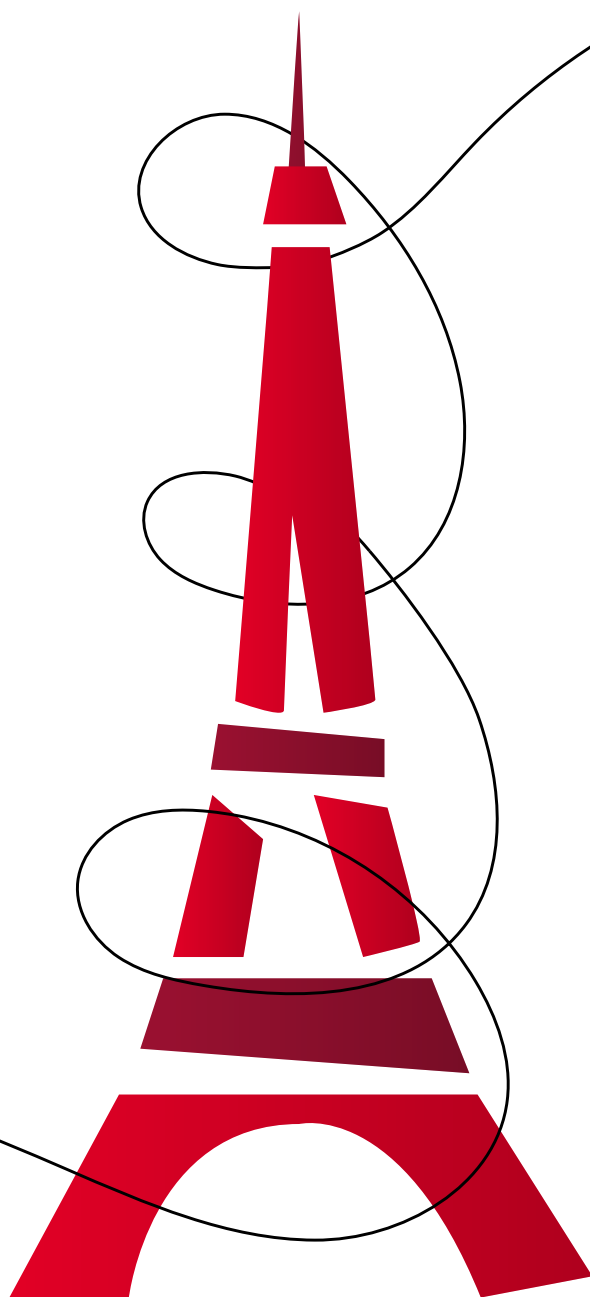
**Toscana Energia svolge questa attività
esclusivamente nel territorio gestito**



COSA È UTILE SAPERE:

- ✓ è un obbligo previsto dalla normativa
- ✓ i nostri operatori non sono autorizzati a chiedere, per nessun motivo, somme di denaro

Per ulteriori informazioni consultare il sito:
WWW.TOSCANAENERGIA.EU



Parigi

Da Firenze ogni settimana

43 voli con AirFrance

13 voli con Vueling

Da Pisa ogni settimana

12 voli con Easyjet

5 voli con Ryanair

Si va, si vola

Oltre 90 collegamenti diretti e nuovi servizi
per scoprire quanto sia comodo volare.

Dalla Toscana si gira il mondo